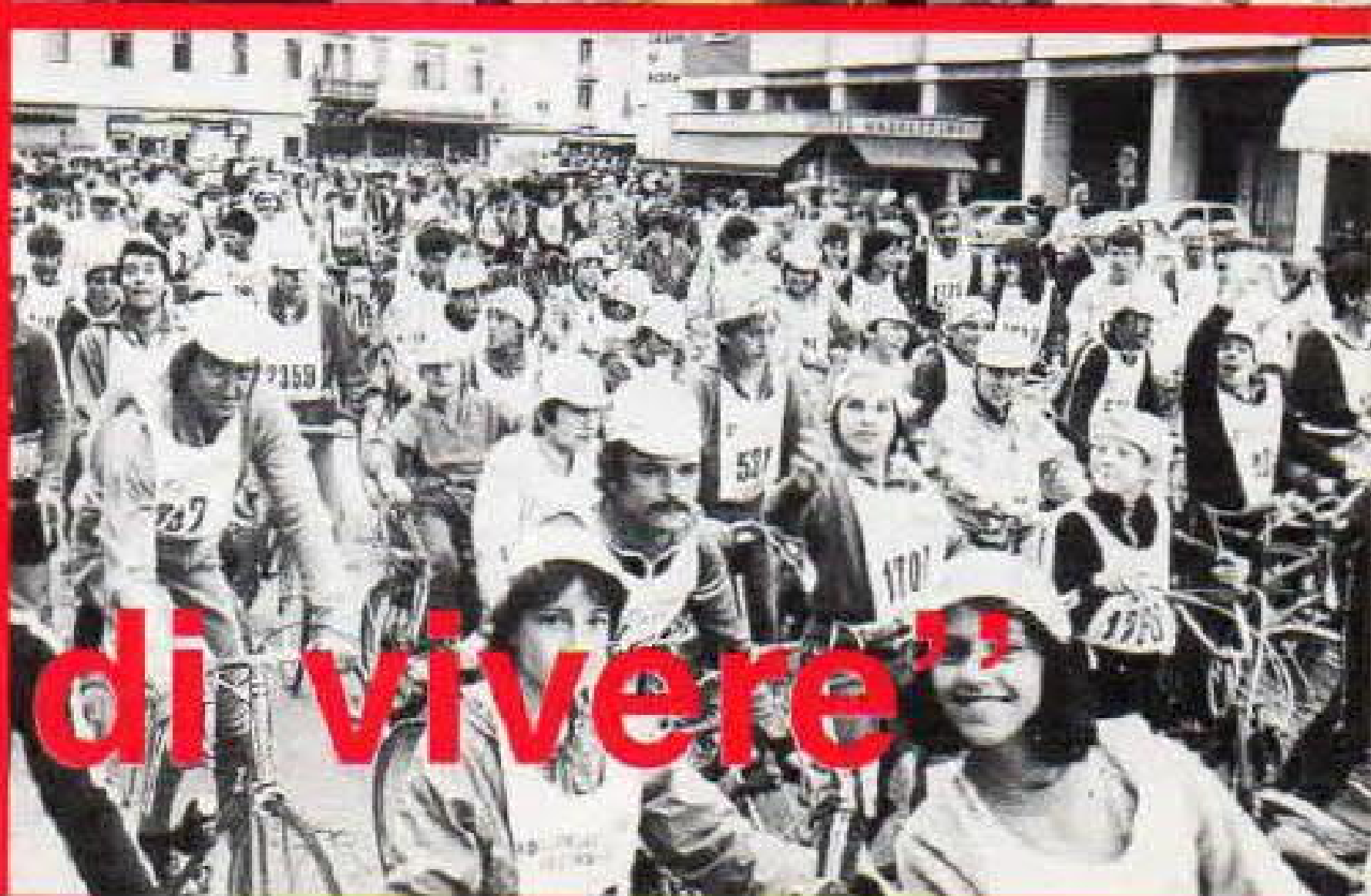
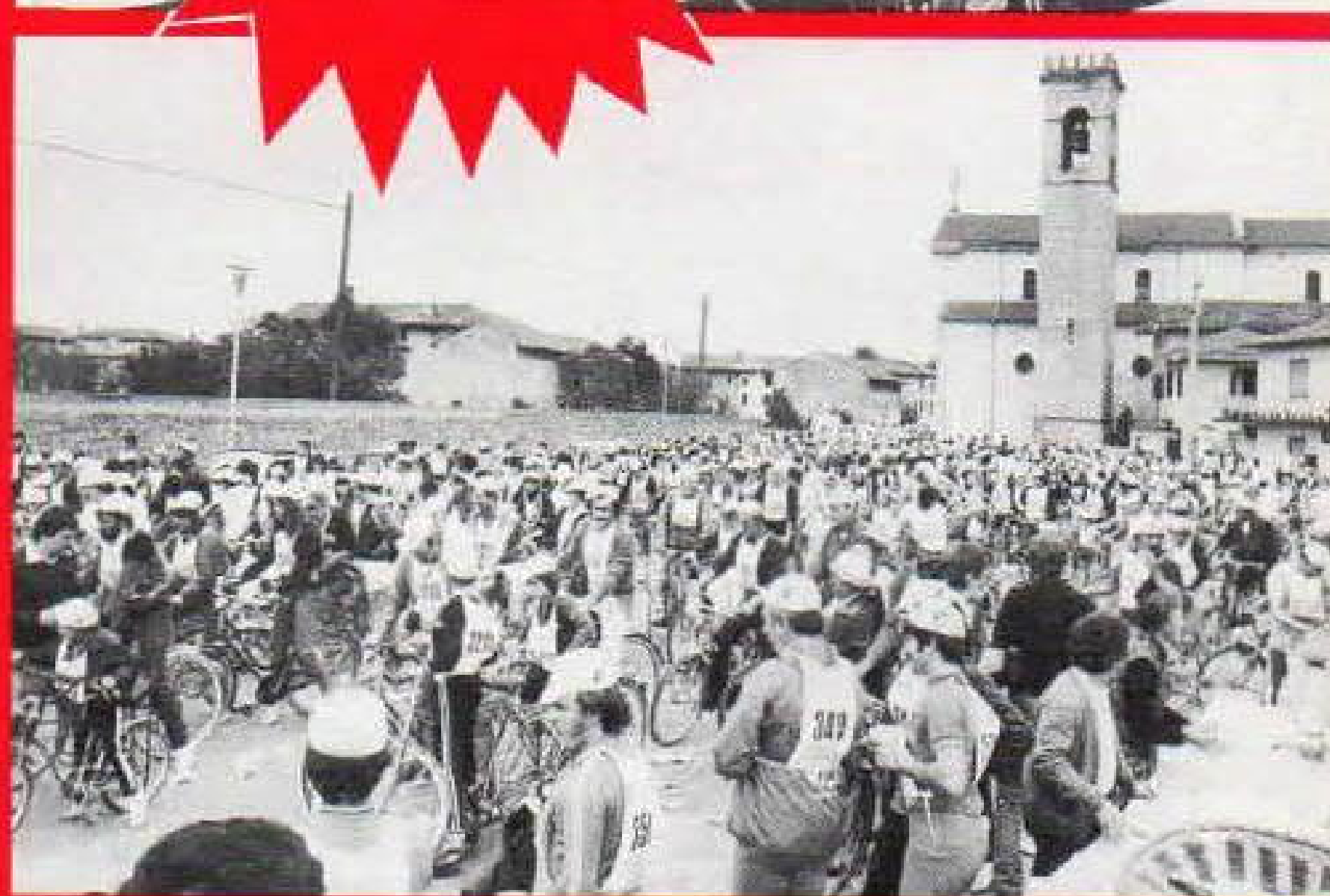
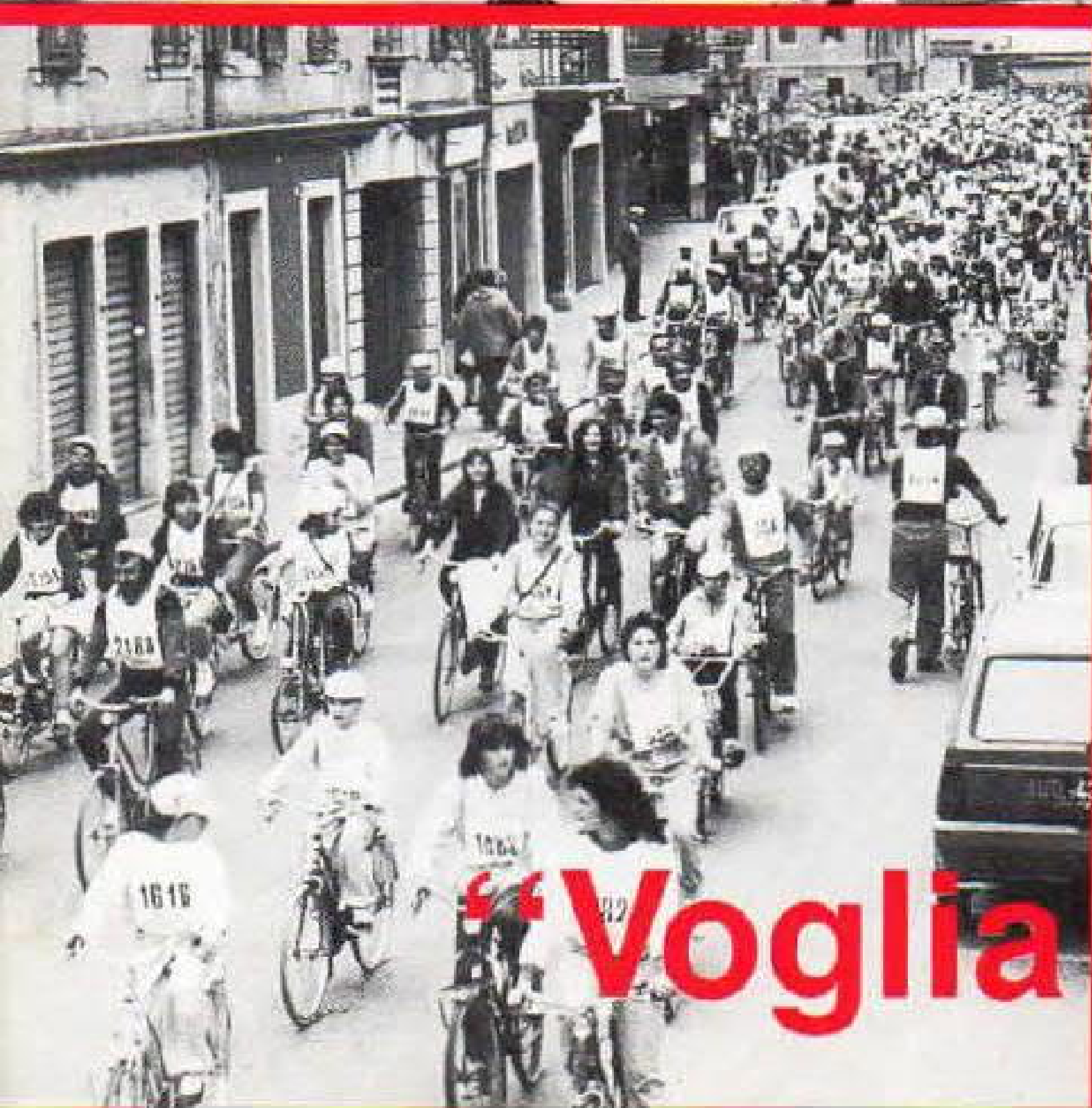
il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XIX - Numero 4
MAGGIO 1992

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

SETTE MOTIVI PER UTILIZZARLO PERCHÈ FAR PUBBLICITÀ SU «IL PONTE»

LA FUNZIONE:
informare la Popolazione sugli avvenimenti locali (area di diffusione) e sulle problematiche che emergono nell'ambito della Comunità, con naturale riferimento alle attività provinciali e regionali.

LA DISTRIBUZIONE:
la più capillare, è inviato, gratuitamente, a mezzo servizio postale, a tutte le Famiglie residenti nei Comuni di competenza.

LA DIFFUSIONE:
i vari giornali in vendita raggiungono solo, una percentuale della popolazione, al contrario «Il Ponte», raggiunge tutti i Residenti di una zona omogenea e ben definita.

L'EFFETTO INDOTTO:
arriva nello stesso momento a tutte le Famiglie, diventando, immediatamente, oggetto di normale scambio di opinioni, così il suo contenuto ne risulta amplificato.

L'INTERESSE:
riporta solo notizie trascurate o trattate parzialmente da altri Mezzi di comunicazione. Di facile lettura, l'informazione che contiene è puntuale, attenta e coordinata, offerta nella forma più semplice, senza polemiche e preclusioni di parte. Si pone, anzi, come tribuna aperta a tutte le varie forze Sociali, Culturali e Politiche operanti nel comprensorio.

LA DURATA DI CONSULTAZIONE:
riportando notizie indispensabili, inerenti ai più importanti servizi sociali, (indirizzi, aperture, orari, turni, ecc.) «Il Ponte» resta in evidenza fino all'arrivo del numero successivo aggiornato. Il messaggio pubblicitario, in questo modo, ha maggiori possibilità di essere visto da tutti i componenti della famiglia.

IL COSTO CONTRATTO:
L. 2,42 per nucleo Familiare, ipotizzando che sia composto da tre elementi, abbiamo un costo contratto per persona inferiore alla Lira. Cosa molto importante, perchè esistono Mezzi che abbiano lo stesso valore. Qualità e quantità quindi, fanno de «Il Ponte», anche in rapporto ad altri Canali d'informazione, il mezzo ideale, perchè no, esclusivo, per «comunicare» con tutti i Cittadini dei Comuni di diffusione.

CONCESSIONARIA
PER LA
PUBBLICITÀ

VIA MARCO VOLPE, 17
33100 UDINE
TELEFONO (0432) 505016

In copertina:
Collage di foto di Michelotto
delle scorse edizioni
della Codroipo in bicicletta

Mensile - Anno XIX - N. 4
Maggio 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÁ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Educhiamoci alla solidarietà

Alla sua radice il volontariato ha la cultura della solidarietà, l'educazione alla solidarietà; non quindi gesti occasionali di altruismo ma un costume di vita basato sulla convinzione che, per dare senso compiuto all'esistenza, non basta fare il proprio dovere (compiere bene il proprio lavoro, pagare le imposte, rispettare i diritti degli altri, rispettare l'ambiente, ecc.), magari "integrandolo" di tanto in tanto con qualche atto - anche importante - di generosità e di altruismo. Occorre, al contrario, saper prestare costante attenzione ai bisogni degli altri, come individui e come comunità.

Educazione alla solidarietà, in altre parole, è prima di tutto sensibilità, attitudine a cogliere con immediatezza le necessità degli altri; e poi disponibilità a fare, ad agire; disponibilità ad andare oltre l'intenerimento o la commozione del momento, oltre la sterile denuncia, nel tentativo operoso e tenace di trovare soluzioni.

Una diffusa cultura della solidarietà è conquista sociale non facile. Quando addirittura non deve sconfigger culture opposte, essa - per affermarsi - deve comunque contrastare almeno l'indifferenza, che talora diventa anch'essa cultura, soprattutto allorché teorizza che è compito dello Stato - e solo dello Stato - provvedere ai più deboli.

Quando acquistiamo la consapevolezza che la cura di alcuni bisogni dei nostri simili e della collettività nel suo insieme non può essere affidata interamente allo Stato ma è affidata singolarmente a ciascuno di noi, è segno che abbiamo intrapreso quel percorso, che porta prima a conquistare la cultura della solidarietà e poi - come conseguenza - all'agire, che, di quella cultura, è lo sbocco naturale, anzi indispensabile.

Al termine di quell'itinerario sapremo anche come vivere concretamente la solidarietà. Non ci accadrà di porci di tanto in tanto la sterile domanda "che cosa posso fare per gli altri"; di lasciarla puntualmente senza risposta e rinviare di continuo l'azione.

Eppure è facile rispondere a quella domanda, quando si è veramente educati alla solidarietà; anzi la rapidità della nostra risposta è indice della profondità di quella educazione, che è appunto capacità di "vedere" con immediatezza quel che c'è da fare e di capire, con altrettanta immediatezza, quale dev'essere la nostra parte. Non sempre però l'impegno volontario può essere la semplice proiezione delle proprie capacità. A volte occorre dell'altro; ed allora bisogna essere pronti anche ad affrontare un adeguato periodo di tirocinio per imparare a fare ciò di cui effettivamente c'è bisogno; e a farlo bene. Nell'impegno volontario occorre professionalità; non basta dare e dare generosamente; bisogna sempre verificare che il dono raggiunga il segno, ottenga il risultato voluto.

Dobbiamo saper capire i bisogni ma dobbiamo anche saper trovare gli strumenti più adatti per farvi fronte. Dobbiamo saper dare ai nostri interventi quel minimo di organizzazione che ne garantisca la continuità e l'efficacia.

Nel corso della nostra esistenza non sempre riusciamo a vivere la solidarietà, a dedicarci agli altri con eguale intensità. Ci sono stagioni in cui possiamo dar poco, forse niente, neppure qualche ora di lavoro. È raro, ma è possibile. Quel che importa, tuttavia, è tener sempre desto il "senso" della solidarietà, per essere pronti a ricominciare appena le circostanze ce lo consentono; ed intanto per sostenere come possiamo - con il consiglio, l'incoraggiamento, l'aiuto economico - quelli che operano. "VOLONTARIATO... E TU?", la Festa-convegno organizzata dal Coordinamento delle Associazioni di volontariato di Codroipo e dall'Amministrazione Comunale vuole essere un'occasione per approfondire questa riflessione, per far sì che sempre più persone intraprendano quegli itinerari che portano ad una società solidale.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 18 AL 24 MAGGIO '92

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 25 AL 31 MAGGIO '92

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 1 AL 7 GIUGNO '92

Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 8 AL 14 GIUGNO '92

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

SCUOLA

ISPA Srl. Udine, viale Europa Unita 35, tel. 0432/501932. Corsi di recupero anni scolastici nelle seguenti specializzazioni: licenza media, maestra d'asilo, magistrali, periti agrari, maturità professionale **TIM** e **TEE**, periti industriali (tutte le specializzazioni), perito turistico, assistenti per comunità infantili. Tutti i corsi sono a numero chiuso di allievi con orari diurni e serali.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

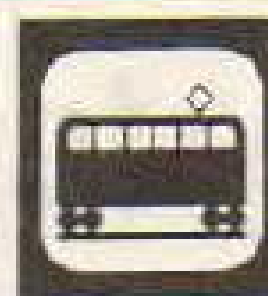
Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Al proprio domicilio di Rivignano, esperta cucitrice esegue rifiniture, rimesse a modello, interventi vari su capi di abbigliamento. Telefonare al **775917**.

Cedesi frigoriferi (8) litri 50 funzionanti garantiti L. 40.000 cadauno; fornelli con mobiletto a gas (3 fuochi) L. 40.000 cadauno. Telefonare ore pasti al **766080**.

Privato affitta Codroipo-centro appartamento mq. 120 (tricamere) solo referenziati. Telefonare al **907686** ore pasti.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.52 - D ore 1.36 - D ore 6.21 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. via Mestre) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - L ore 9.01 - D ore 10.23 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 13.39 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (solo giorni feriali) - D ore 15.33 - D ore 16.37 - E ore 17.36 (da Milano C.le via C. Franco Treviso) - L ore 18.12 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.12 (solo giorni festivi) - D ore 23.00 (da Novara via C. Franco Treviso solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Pad. Mogl. solo la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - D ore 10.45 (per Firenze S. M. N. via Mogliano Pad. ha luogo solo il venerdì) - D 11.31 (per Novara via Treviso C. Franco ha luogo solo il venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.36 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - E ore 19.16 (per Milano C.le via Treviso C. Franco) - D ore 19.45 - E ore 21.20 (per Napoli C.F. via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

16 - 17 MAGGIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

23 - 24 MAGGIO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533
AUTO ACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

30 - 31 MAGGIO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

6 - 7 GIUGNO

roberto snc
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

13 - 14 GIUGNO

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

CRA della Bassa: un utile di 800 milioni nel '91

Nella sala dell'Hotel Parco d'Oro a Castions di Strada si è tenuta l'assemblea dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Friulana, operante con gli sportelli di Castions, Flambro, Porpetto e Teor. All'Assemblea, il cui ordine del giorno prevedeva, tra l'altro, l'esame e l'approvazione del bilancio al 31.12.91 ed il rinnovo delle cariche sociali scadute, hanno partecipato duecento soci.

Erano presenti, oltre ai componenti del consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale, il Presidente della Federazione Regionale Casse Rurali ed Artigiane del Friuli Venezia Giulia Federico Verzegnassi ed il Direttore Romano Sebastianutto.

I lavori sono stati aperti dal Presidente Vaccari che ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrando l'attività della Cassa nel corso del 1991. Sono state, tra l'altro, evidenziate le attività svolte dalla Cassa Rurale a sostegno delle iniziative locali ed a favore di enti diversi che operano sul territorio di competenza. particolare risalto si è dato all'intervento di restauro della "Colone" effettuato unitamente al comune di Castions di Strada.

Si è passati quindi ad esaminare i soddisfacenti dati economici al 31.12.91, che hanno visto una crescita della raccolta globale della Cassa pari a circa il 18%, mentre gli impieghi evidenziavano un aumento del 19% rispetto al 1990. L'utile netto al 31.12.91 ha superato gli 800 milioni con un incremento, rispetto al 1991, del 19%.

Il Presidente Vaccari ha quindi voluto sottolineare come la Cassa abbia, durante lo scorso esercizio, costantemente privilegiato l'operatività verso i soci e verso le categorie degli agricoltori, degli artigiani e delle famiglie che sono quelli più tradizionalmente legate alla cooperativa di credito.

Ha seguito quindi la relazione del Presidente del Collegio sindacale Dr. Emilio Mulotti, che ha confermato quanto in precedenza esposto. Dopo un breve intervento del Presidente della Federazione Regionale Verzegnassi, che si è rallegrato per i positivi risultati raggiunti da questa Cassa Rurale ed Artigiana che ha sempre dimostrato di operare in stretta conformità con i principi del credito cooperativo, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio, le relazioni ed il riparto dell'utile netto al 31.12.91.

I lavori sono proseguiti con la trattazione degli altri punti all'ordine del giorno e si sono conclusi con il rinnovo delle cariche sociali scadute. Sono risultati eletti quali consiglieri: Luca Diana, Denis Toneatto, Aldo Stocco ed Ermenegildo Vaccari; Paolo Bernardis è stato eletto sindaco supplente ad integrazione del collegio sindacale.

Il Presidente ha concluso i lavori dell'assemblea invitando i presenti al tradizionale rinfresco che si è svolto in quel clima di cordialità che ha caratterizzato l'intera serata.

Codroipo: stanziati per gli alloggi 1200 milioni

L'assessore regionale Paolo Braida ha inviato una lettera all'amministrazione comunale di Codroipo per informarla che è stato deciso lo stanziamento di un miliardo 200 milioni, affidato all'Istituto autonomo delle case popolari (Iacp) per la costruzione di otto alloggi in regime di edilizia sovvenzionata. Si tratta di un impegno che a suo tempo aveva preso l'assessore Adino Cisilino quando era alla guida dell'assessorato per l'edilizia privata e che ora Braida ha concretizzato in tutti gli aspetti burocratici.

La somma messa a disposizione consentirà di eseguire un altro recupero nel cuore cittadino, questa volta nell'agglomerato dei canali. In merito è già stato individuato l'edificio da ristrutturare ed è stato anche predisposto il relativo progetto.

Questi investimenti della Regione nel settore dell'ediliza privata consentono di intervenire su costruzioni esistenti nel tessuto urbano storico, costruzioni in stato di degrado perché ormai troppo vetuste.

La Regione, sempre attraverso l'Iacp, aveva già messo a disposizione i fondi per ristrutturare un edificio di corte Gasparini. Proprio nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale è stato superato il problema che si era creato per la realizzazione di tale progetto perché non esistono gli spazi per i parcheggi come previsto a norma di legge e dal piano regolatore.

Il consiglio ha dato l'ok per la deroga alla prescrizione per cui l'Iacp ha il via per l'esecuzione dei lavori. Nella ristrutturazione saranno ottenuti sei appartamenti che saranno destinati a famiglie inserite nella graduatoria predisposta dall'amministrazione comunale. Anche con questi interventi dunque l'amministrazione cerca di dare risposte alla sempre più alta richiesta di alloggi che arriva in particolare da nuovi nuclei familiari, alle prese con gli elevati costi di mercato che impediscono l'acquisto di una casa. Il comune di Codroipo, del resto, è sempre stato molto attento a questo aspetto sociale.

La pasticceria

di Giorgio De Tina

Ci sono dei momenti in cui il sottoscritto vuoi per motivi personali, vuoi per mancanza di idee, vuoi perché è da un pezzo che sta grattando il fondo del barile non riesce proprio a imbastire l'articoletto mensile per il periodico che avete sotto gli occhi.

A poco servono anche le pressioni del Direttore che oltretutto si lamenta per il ritardo con cui abitualmente consegno i pezzi, ma d'altra parte se le idee non ci sono non c'é santo che te le faccia venire.

Ecco questa è la situazione in cui mi sono trovato per quasi tutto il mese di aprile. Niente, non mi veniva proprio niente da scriver quand'ecco, incredibile a dirsi leggo una notiziola, per certi versi che vedremo sorprendente, sul Messaggero dal titolo "Parole grosse e toni accesi in commissione", ed ecco venirmi spontanea una riflessione.

In due parole l'articolo riferisce che un consigliere comunale di un comune del Friuli ha accusato la Giunta con queste precise parole: qui si fanno pastette e si distribuiscono mandorle".

Ora una cosa mi pare evidente: i cittadini quando vanno ad eleggere i rappresentanti politici in Comune intendono eleggere degli amministratori e non dei pasticceri. Io mi domando e dico ma come si è permesso quel consigliere comunale, di dare dei pasticceri ai nostri politici. Noi tutti siamo convinti che nelle Giunte si prendano decisioni, si deliberino provvedimenti, ma mai e poi mai che si facciano paste, babà cannoli, torte, pasticcini e quant'altro. Poi come non bastasse lo stesso consigliere accusa la Giunta di distribuire mandorle. Ma qui si passa il segno! Ma come, la giunta gestisce anche un negozio di dolci! Senza contare poi che non specifica se si tratta di mandorle sfuse o in sacchetto, amare o ricoperte e poi dove si distribuiscono?, sono forse gratis?, e poi perché proprio di mandorle si parla, e perché no di bagigi o di noccioline tostate? e se poi qualcuno volesse un torrone?

Eh già, vogliamo pensare che il consigliere sia tale di fresca nomina solo così sarebbe scusato e certamente perdonato per l'abbaglio preso. Ma perbacco una persona capace di intendere e di volere prima di accettare degli incarichi pubblici dovrebbe informarsi, documentarsi evitare queste figuracce che finiscono poi sui giornali e fanno sfigurare l'intero Friuli. Una cosa comunque resterà misteriosa e al proposito sarebbe auspicabile un chiarimento ufficiale dell'interessato: ma come avrà fatto a confondere la giunta con una pasticceria? Bisogna che qualcuno lo informi subito che il Consiglio Comunale non è un ristorante, perbacco.

Giustamente alcuni dei presenti, hanno reagito sdegnati e hanno fatto mettere a verbale, dall'incaricato segretario comunale l'immensa bestialità proferita dallo sprovveduto.

E poi a parte tutto, ma se fosse vera una cosa del genere le pasticcerie, quelle vere, se non altro avrebbero già inoltrato un qualche ricorso e con buone possibilità di spuntarla, pure.

Don Angelo Della Picca: una vita tra le note

Dopo 24 anni i coscritti di Pantianicco della classe 1923 si sono riuniti a marzo per salutare Don Angelo Della Picca, maestro e compositore di musica, residente da quasi 40 anni negli Stati Uniti.

Nella Trattoria del luogo si sono ritrovati attorno a Don Angelo, Enore Cisilino, Aurelio Chiesa e Angela, Sante Toppano, Bruno Zanin, Susa Cisilino e Bice Manazzone per raccontarsi dopo tanti anni le proprie esperienze di vita, per ritornare insieme bambini, e ricordare volti e cose care passate troppo in fretta, per brindare alla salute di ognuno, ma anche per ascoltare quello che ha realizzato l'illustre coscritto in un paese così famoso e così lontano. E' stata una serata piacevole, da ricordare e si sono lasciati con la speranza di potersi rivedere più spesso augurando a Don Angelo tante soddisfazioni dal suo prestigioso lavoro.

E siccome pochi a Pantianicco e nel Codroipese sono al corrente dell'opera di Don Angelo pensiamo di fare cosa gradita a tutti, col tracciare un breve quadro della sua vita e delle sua attività.

Don Angelo Della Picca è nato a Pantianicco il 6 gennaio 1923 e ha dimostrato fin da piccolissimo grande tendenza per lo studio e per la musica. Ha frequentato il ginnasio a Castellerio, il liceo classico e la scuola di teologia a Udine e ha celebrato la Prima Messa a Pantianicco il 15 agosto 1945.

Da notare che durante quegli anni di preparazione per diventare sacerdote, dedicò molto tempo allo studio del pianoforte e del canto corale e poi ottenne anche la sua prima laurea in Teologia.

Dopo una brevissima esperienza di lavoro a Codroipo, ha capito che doveva approfondire il suo rapporto con la musica ed è partito per Roma per frequentare l'Accademia di Santa Cecilia. Mentre studiava Diritto all'Ateneo Lateranense, nello stesso tempo insegnava religione per non pesare tanto sulla famiglia che aveva un altro figlio da sostenere nel proseguimento degli studi.

Nel 1952 fu nominato maestro di composizione, ebbe quindi la laurea di compositore di musica e anche quella di dottore in legge.

Don Angelo è rientrato in Friuli, dedicandosi per 4-5 anni all'insegnamento della musica e del canto corale al Seminario Arcivescovile di Udine e della Religione in vari collegi della città.

Nel frattempo Monsignor Mc. Shea di Filadelfia si era rivolto al Cardinale Guerri a Roma perché gli necessitava un sacerdote compositore di musica e canto corale, che fosse nello stesso tempo Maestro di Cappella per la Cattedrale di Filadelfia. Il primo dei dodici nominativi stilati alla Accademia di S. Cecilia è stato quello di Don Angelo Della Picca ed egli ha compreso subito che gli si presentava una grande occasione per la sua musica.

A malincuore l'Arcivescovo di Udine l'ha lasciato partire perché sapeva di perdere una grande mente e ha preteso però dal Vescovo Statunitense un risarcimento annuo per il Seminario.

A Filadelfia Don Angelo si è fatto subito strada: ha svolto con passione il suo lavoro è ha frequentato l'università. Fu lì che nacque la grande amicizia con il Prof. Feruglio che allora si stava specializzando in cardiologia con una borsa di studio. Don Angelo guadagnò in breve altre due lauree in Musicologia ed in lingue.

Dopo qualche anno di apprezzatissimo lavoro fu richiesto dalla Università di Cincinnati nell'Ohio dove ha insegnato a lungo e insegna tutt'ora, nonostante abbia raggiunto l'età della pensione e da dove continua a pubblicare le sue composizioni musicali.

Attualmente si sta interessando anche di musica elettronica.

A Cincinnati Don Angelo ricopre molte cariche prestigiose: è Direttore del Departement of Theology and Religious Education at The College of Mount St. Joseph, inoltre è fondatore e Direttore dell'Ecumenical Institute on Religious Education, dell'International Institute on Eco-band Bio-Ethics e della Greater Cincinnati Comunità Chorale.

Ora Don Angelo, dopo una vita così piena di soddisfazioni ha in mente un graduale rientro in Friuli, non per riposare però, ma per dedicarsi a delle realizzazioni che faranno onore anche a Pantianicco, suo paese d'origine.

E noi compaesani gli auguriamo buon lavoro e tanta salute con tutta la nostra stima e la nostra ammirazione.

Ines D.P.

Volontariato in festa

Per il secondo anno la Festa-convegno "VOLONTARIATO... E TU?", promossa dal Coordinamento delle associazioni di volontariato di Codroipo e dall'amministrazione Comunale di Codroipo, si propone come un momento di riflessione "del" e "sul" mondo del volontariato e della solidarietà.

Obiettivo specifico della Festa 1992 è quello di far conoscere in modo più approfondito le realtà di servizio che fanno parte del Coordinamento per offrire ai cittadini delle occasioni, seppur non esclusive, per vivere concretamente esperienze di solidarietà.

Per questo verrà installato un tendone in piazza Garibaldi dove ogni associazione esporrà, nelle giornate di Sabato 16 e Domenica 17 maggio p.v. degli stands illustranti le proprie attività. Nell'ambito delle giornate regionali del cuore, la popolazione potrà accedere gratuitamente presso il tendone degli stands del volontariato alla misurazione della pressione del tasso del colesterolo con il seguente orario:
Sabato 16 maggio dalle 16 alle 18.30
Domenica 17 maggio dalle 09 alle 12.

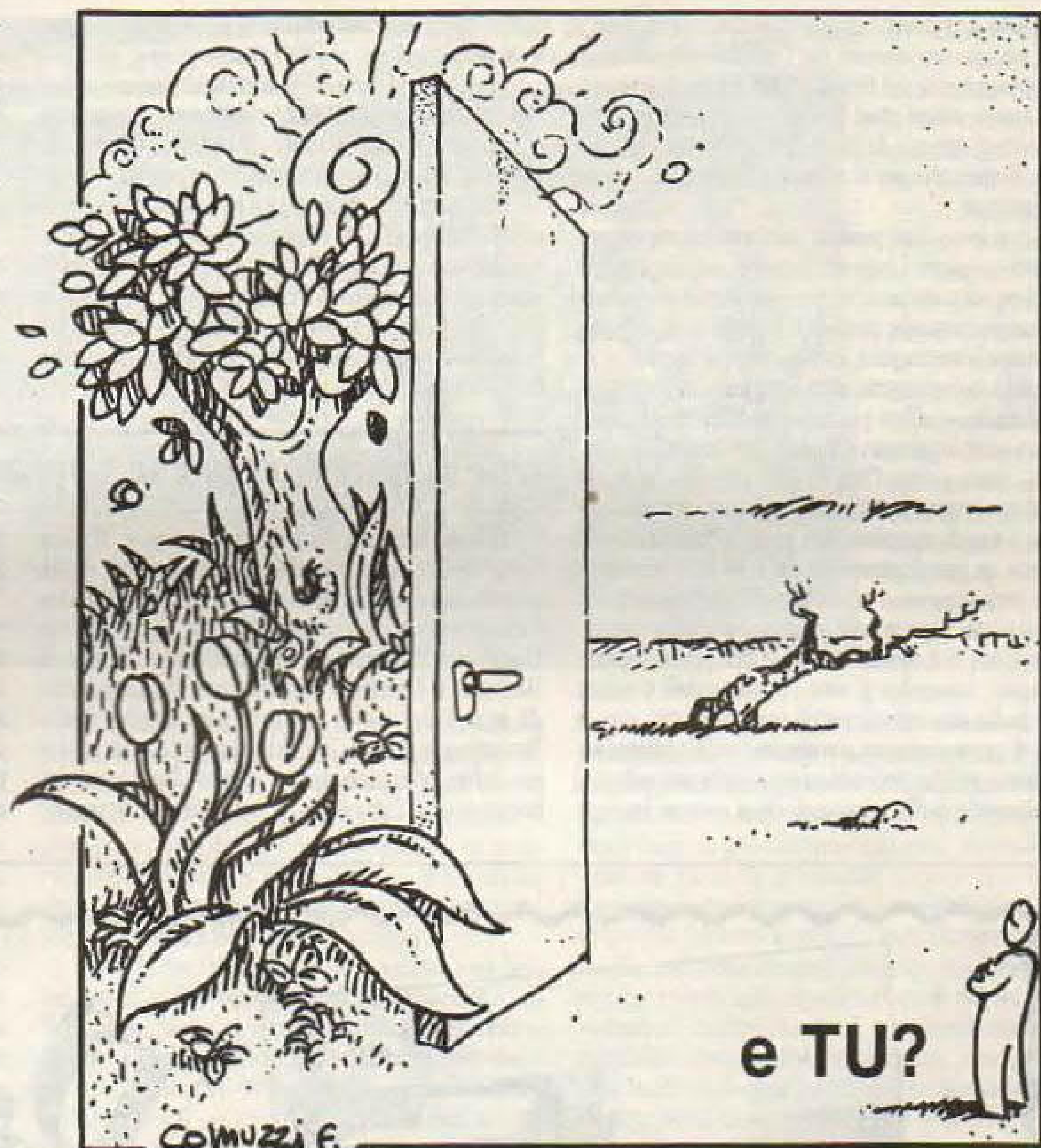
Quindi Martedì 19 Maggio ore 20.30 all'Auditorium Comunale di Via IV Novembre si terrà l'incontro-dibattito "Esperienze di solidarietà" in cui verranno portate delle esperienze di volontariato in settori di emarginazione presenti anche nella nostra realtà.

Interverranno:

don Narciso Belfiore, responsabile della comunità di accoglienza di tossicodipendenti "LA VIARTE" di S. Maria la Longa;

La Sig.a Maria Furlan Catarossi, Assistente Sociale all'Ospedale Civile di Udine impegnata nel settore anziani.

Infine una testimonianza dell'opera di accoglienza di extracomunitari nella parrocchia di Zugliano. Coordinerà il professor Giancarlo Tonutti.

Volontariato...

Saranno installati i parcometri?

Anche a Codroipo saranno installati i parcometri o sarà istituito un servizio per l'utilizzo dei parcheggi dietro pagamento del ticket? L'amministrazione comunale ancora alcuni mesi fa aveva ricevuto la proposta di gestire il servizio da parte dell'Automobile club udinese. Sembra che per il momento il problema proprio non interessi.

L'Acu aveva fatto presente che l'installazione dei parcometri comporta i seguenti benefici: rotazione di più macchine sul posto auto; interessanti incassi per l'amministrazione comunale; possibilità di creare posti di lavoro; avvicinare la nostra città, strade e piazze ai modelli di civiltà della vicina Austria; abituare quindi l'automobilista alla disciplina e all'uso più razionale dell'auto e di conseguenza meno inquinante e dannoso dell'attuale.

In questo settore l'Acu ha una notevole esperienza, avendo programmato tutto quanto è stato necessario per Udine e avendo commissionato, partecipando alla fase di progetto, un tipo di parcometro che è del tutto innovativo e che perfettamente si adatta alle più svariate necessità operative, nel rispetto delle esigenze dell'utente e del gestore. L'Acu si è dichiarata disponibile per le seguenti operazioni: fare ipotesi di costi e ricavi (modelli a misura delle realtà concordanti con gli amministratori, con un tasso di approssimazione elevatissimo) sulla utilizzazione dei parcometri; fornire i parcometri e anche provvedere al finanziamento dell'acquisto degli stessi a mezzo leasing o di altre forme di rientro dei costi di primo impianto secondo le necessità di ogni singola amministrazione; installare i parcometri e preparare il personale del Comune al funzionamento del sistema) e di provvedere successivamente alla manutenzione degli stessi (sia ordinaria sia straordinaria e alla ricarica e sostituzione delle batterie).

Sull'esempio di quanto è stato praticato nei giorni scorsi a Tolmezzo dove è in corso di sperimentazione, ci sarebbe anche un altro sistema di controllo dei posti di parcheggio che esclude l'utilizzazione dei parcometri e che è effettuato con il semplice utilizzo del ticket in cui lo stesso automobilista provvede a indicare il giorno e l'ora d'arrivo.

I ticket sono venduti nelle tabaccherie, nelle rivendite di giornali, nei bar e negli uffici comunali e prevedono il pagamento di una quota (a Tolmezzo è di mille lire) per ogni ora di sosta.

I primi risultati di questo esperimento sono buoni non tanto per le casse del Comune quanto perché l'iniziativa è stata accolta di buon grado dalla cittadinanza.

Per quanto riguarda Codroipo l'argomento torna di attualità anche se l'amministrazione comunale, al momento, non pare intenda adottare decisioni. I pareri degli automobilisti, come sempre, sono discordi. Ricordiamo, comunque, che in centro la sosta è regolamentata dal disco orario.

Due laboratori per le operaie in cassa integrazione?

Gli assessori Roberto Zanini e Maria Grazia Coianis, durante la riunione della giunta comunale, hanno avuto un incontro con i responsabili di due attività produttive: Loredana Fabbro per la cooperativa Stella di Bertiolo e Cristina Dreosto per il laboratorio di maglieria che lavora per conto della Benetton a Lonca. Le due imprenditrici si sono dette intenzionate ad aprire due nuovi laboratori con l'impegno si assorbire la manodopera che le Industrie tessili friulane (ex Zoratto) hanno collocato in cassa integrazione.

Al riguardo hanno voluto sapere dell'amministrazione comunale quali strutture potrebbe mettere a disposizione per accogliere tali attività lavorative. Zanini e la Coianis hanno confermato che il Comune è pronto a dare la propria collaborazione e hanno indicato alcuni edifici in grado di corrispondere alle necessità.

Con Brain le Comte gemellaggio in vista?

Una comitiva formata da quindici giovani calciatori dell'U.S. Zompicchia e diciassette dell'A.S. Rivolto, accompagnati da alcuni dirigenti e da qualche genitore per un totale di cinquantotto persone, si è recata nel periodo pasquale in pullmann alla volta del Belgio. Meta della interessante gita è stata la cittadina vallona di Hennuyers, frazione del Comune di Brain le Comte, situata nella provincia francofona del Hainaut a metà strada tra Bruxelles e Mons, a soli 25 km dalla capitale. È stata l'occasione propizia per partecipare al locale Torneo Pasquale di calcio riservato alle sezioni giovanili Pulcini ed Esordienti, alla presenza di quattordici squadre locali oltre naturalmente a Zompicchia e Rivolto. Il Torneo si articolava su un girone da otto squadre per ogni rispettiva categoria, con la disputa di tre partite complessive il sabato santo, oltre alle finali nel giorno di Pasqua per l'aggiudicazione delle graduatorie. È un Torneo che si svolge da oltre dieci anni a questa parte, con la inconsueta presenza questa volta di due formazioni della nostra provincia invitate proprio dalla comunità friulana di Brain le Comte, preludio per allacciare in futuro un gemellaggio con il Comune di Codroipo. A tale proposito il gruppo è stato rappresentato presso le autorità della cittadina belga da una delegazione dell'Amministrazione Comunale capeggiata dagli assessori Bazzaro e Valoppi.

La gita ha riservato alla comitiva una breve visita a Bruxelles ed al famoso centro di Waterloo. Nella capitale i partecipanti hanno potuto godere di un giro della città con soste al nuovo stadio "Costantin Van Stock" e all'Atomium, simbolo dell'atomo, eretto nel '58 in occasione della fiera internazionale. A Waterloo invece è stato ammirato l'imponente monumento con il vicino museo in memoria della definitiva sconfitta subita da Napoleone nel 1815. Nell'ultimo giorno la comitiva ha pure visitato la grande cava estrattiva di Rebecq, una delle più grandi al mondo, che fornisce un particolare porfido esportato in ogni dove, come documentato nel vicino museo.

Al di là di ogni risultato sportivo, il pranzo d'addio ha riservato sincere parole di ringraziamento per tutti i partecipanti alla spedizione, con l'auspicio in un prossimo futuro del ritorno di una comitiva di codroipesi. Da ricordare il precedente legame stretto già qualche anno fa mediante il coro A.N.A. di Codroipo, che dimostra la sensibilità a promuovere un vero e proprio gemellaggio.

Un caloroso ringraziamento dal Friuli va rivolto quindi agli organizzatori di Hennuyers, emigranti italiani o meno, per l'ospitalità e la cordialità dimostrata, impeccabili a delineare ed a sostenere ogni punto del programma della manifestazione italo-belga.

Dennis De Tina

Sorgerà in Via Friuli la nuova sede del Campp

Dopo tredici anni di attesa è giunto il momento buono per la realizzazione della nuova sede dei ragazzi del Campp di Codroipo. Infatti, nei giorni scorsi, il presidente della Provincia, Tiziano Venier, ha provveduto al conferimento, a un'équipe di professionisti, guidata dall'architetto Andrea Bragutti di Udine, dell'incarico per redigere il progetto. Si prevede che entro l'anno potranno cominciare i lavori di costruzione, per essere completati entro il 1993.

La nuova sede del Campp sorgerà in via Friuli, sull'area dell'ex Sie, messa a disposizione dall'amministrazione comunale.

L'opera sarà finanziata dalla Provincia con fondi messi a disposizione con il bilancio 1991. È previsto un intervento anche dello stesso Campp, il quale ha destinato, per la realizzazione, 200 milioni ricavati dalla cessione di un immobile di cui era proprietario a Codroipo in via Ostermann, fabbricato che in un primo momento doveva essere utilizzato per accogliere i disabili.

La nuova struttura sarà la prima che il Campp riuscirà a creare in regione, e avrà le caratteristiche di un centro-pilota capace di integrare le varie attività di assistenza, di istruzione e di preparazione per l'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili che vi saranno accolti.

Attualmente nel laboratorio di Codroipo, situato al piano terra dell'ex casa dello studente di via Friuli sono ospitati venti ragazzi provenienti da varie località del Medio Friuli. Il numero di ospiti è il massimo che può essere accolto nei locali di fortuna messi a disposizione dal Comune, ma ci sono almeno altrettanti ragazzi in lista di attesa che hanno bisogno di usufruire di un servizio come quello in atto.

Come è stato detto, sono tredici anni che i responsabili dell'istituzione si stanno battendo per realizzare quest'opera. Dopo cinque anni spesi in discussioni, un passo avanti sembrava fatto nel 1983 quando fu reperito un immobile in Via Verdi (accanto alla roggia). Invece non se ne fece niente. Nel 1988 si prese in considerazione una costruzione in via Ostermann, ma risultò inadeguata per l'impossibilità di installarvi un montacarichi. Si dovettero attender i primi mesi del '90 per impegnare la Provincia a farsi carico di questo progetto. La sede, come si è precisato, dovrebbe esser ultimata entro il prossimo anno ed è finanziata totalmente dalla Provincia.

Informare sui rischi dell'alcool

Si sono riuniti i CAT del comprensorio Codroipese nella nuova sede di via Manzoni (a fianco dell'ufficio di collocamento) alla presenza del presidente dell'ACAT dottor Lezzi e del responsabile dell'Ambulatorio Alcologico del Settore Tutela Sociale di Rilevanza Sanitaria del polo USL di Codroipo dottor Zanon.

I temi dibattuti nella serata sono stati: l'efficenza nei Clubs e le nuove prospettive di lavoro sul territorio.

Introducendo i lavori la dottoressa Galluzzo ha fatto il punto sui risultati delle riunioni mensili che, dal settembre dello scorso anno, i Clubs del comprensorio tengono nelle sedi dei vari comuni.

Dalla discussione si è potuto constatare che nel nostro territorio, con una popolazione di quasi 20.000 abitanti, sono poche le persone con problemi alcolcorrelati che si avvicinano spontaneamente alle strutture terapeutiche che il polo sanitario mette a disposizione . Ciò comporta una carenza di gente nuova all'interno dei Clubs e la mancanza di nuovi stimoli che inducano ad una sempre maggior solidarietà sociale a riguardo di un problema così ampio.

Si è riscontrato, anche, la mancanza di una corretta informazione che consenta ad ognuno un cosciente uso delle bevande alcoliche con lo scopo di ridurre al minimo i rischi dell'alcolismo.

Il dottor Zanon ha evidenziato che con alcune strutture di terapia ospedaliera non esiste alcuna difficoltà per la collaborazione: ciò non avviene purtroppo con quella di San Vito, ospedale frequentato da una percentuale molto alta di nostri abitanti.

Gli operatori hanno ravvisato una scarsa collaborazione dei medici di base del distretto e si sono dichiarati concordi con tutti i problemi precedentemente citati.

Ha preso la parola il dottor Lezzi che ha indicato ai CAT alcune direttive da seguire come tema di lavoro. Queste sono:

- collegamento più attivo con i vari servizi di alcologia sia ospedalieri sia con quello del polo sanitario.
- collaborazione con le associazioni di volontariato.
- coinvolgimento e collaborazione con i medici di base del distretto.
- informazione della società sui problemi derivanti dall'alcool con qualsiasi mezzo utile; per esempio (stampa, riunioni aperte al pubblico, illustrazione dei metodi che la gente ha a disposizione per contattare le unità di terapia e di informazione).

L'ultimo punto discusso è stata la modalità di partecipazione alla settimana del volontariato che si terrà a Maggio. Sotto la direzione di Ruggero Gonzato, rappresentante dei CAT presso tali associazioni, è stato costituito un comitato di lavoro con il compito di elaborare un programma che verrà discusso in ogni Club e di coordinare tutte le iniziative che in tal senso verranno prese.

La riunione è terminata con l'appuntamento per il prossimo incontro fissato per il 26 Maggio alle 20.30

Telesoccorso, l'amico sempre pronto

Nel comprensorio del Medio Friuli ci sono persone anziane che vivono in casa sole e a rischio che forse non sono a conoscenza che funziona per loro il servizio di Telesoccorso, istituito per fungere da amico inseparabile, sempre pronto a ogni evenienza.

A Codroipo il servizio è gestito dall'Aifa, l'associazione tra anziani e volontari, con sede in via Friuli 16 (telefono 904367). Il responsabile ingegner Danilo Guaran è assalito dal cruccio che, nonostante la propaganda sviluppata su tutto il territorio, ci sia qualcuno che, per non essere stato avvicinato da nessuno, non solo non è a conoscenza di tale opportunità, ma resta escluso dalla possibilità di usufruire del servizio che nella maggior parte dei casi è del tutto gratuito.

Il servizio di Telesoccorso di Codroipo si avvale della collaborazione della Banca Antoniana, i cui responsabili hanno messo a disposizione mezzi finanziari che consentono di agevolare quanti hanno bisogno del servizio, ma si trovano in condizioni economiche ristrette. Attualmente all'Aifa di Codroipo hanno aderito una ventina di anziani, i quali quasi tutti godono del servizio a titolo gratuito.

Vale la pena di ricordare ancora una volta come funziona il Telesoccorso. Al telefono di casa è collegato uno strumento (è stato recentemente rinnovato ed è perfettamente funzionante) ed è dotato di un pulsante che può essere portato comodamente al collo. Quando l'utente si trova in stato di necessità premendo il pulsante, fa arrivare un segnale al centro operativo della Croce rossa italiana, a Udine attivo 24 ore su 24 ore. In quel momento scatta una procedura rapidissima in base alla quale si decide come intervenire per recare soccorso all'interessato. Il Telesoccorso non per niente è definito "un amico che non ti lascia mai solo".

Sauris: va di moda il prosciutto

Il plesso elementare di Rivolto ha posto come filo conduttore della propria programmazione didattica 91-92, l'educazione alimentare. In questo contesto nel corso dell'anno gli alunni hanno effettuato diverse escursioni di studio. Hanno visitato l'Azienda Torvis, i mulini Alpe Adria ex Variola, il panificio Sambucco. Ultimamente si sono portati a Sauris di Sotto, per conoscere la lavorazione del famoso prosciutto affumicato. In questo paesino montano sono entrati nei locali del prosciuttificio Wolf e hanno ascoltato le spiegazioni della signora Licia Petris sulle varie fasi d'approntamento del celebre prosciutto. Naturalmente hanno approfittato dell'occasione per ammirare alcune splendide diapositive su Sauris e la sua storia. Nella frazione de "La Maina" gli alunni hanno poi assistito ad un inedito filmato sulla costruzione della diga ed hanno potuto ammirare una mostra illustrativa del vicino bacino idro-elettrico.

Piscina: s'impone una gestione comprensoriale

Per una struttura sportiva quale la piscina comunale di Codroipo, che viene frequentata da una quindicina di comuni del comprensorio e non, una gestione comprensoriale è quanto mai auspicabile. Se poi si tiene conto anche che nel bilancio del comune di Codroipo i fondi disponibili per la piscina sono ridottissimi, il discorso di un coinvolgimento a livello di oneri dei Comuni che usufruiscono dell'impianto si impone. Pena, molto probabilmente la chiusura della piscina. L'assessore allo sport Eddi Bazzaro, sta adoperandosi per giungere ad un accordo con il maggior numero di comuni possibili. Attualmente però solo Varmo e Mereto hanno confermato in forma ufficiale la loro adesione.

Chiaramente con la gestione comprensoriale, la retta verrebbe differenziata tra i Comuni che vi aderiscono e quelli che non vi partecipano. Inoltre anche il numero e le fasce orarie disponibili verrebbero ad essere interessato anche il palazzetto dello sport, di prossima realizzazione. Altra novità per la piscina sarà la modifica della convenzione con la società che gestisce l'impianto, "La nuova Polisportiva" (sezione nuoto). Con settembre dovrebbe partire il nuovo regime che prevede l'impiego di un solo dipendente del Comune (addetto alla custodia della caldaia e della pompa) anziché tre, come era stato finora (oltre al custode della caldaia anche un bagnino ed un bidello). Quindi dovrà essere "La nuova Polisportiva" ad occuparsi di queste ultime due mansioni.

Tesoreria: la Crup non molla

La Cassa di risparmio fa sul serio e non molla. Per il problema della tesoreria, il cui servizio è stato affidato dal consiglio comunale alla Banca antoniana in regime di proroga per un anno, dopo avere ricorso al Comitato di controllo sugli enti locali, la Crup si è ora rivolta al Tribunale amministrativo regionale.

L'istituto di credito udinese, di cui è rappresentante l'avvocato Antonio Comelli, nel documento presentato mette sotto accusa l'amministrazione comunale di Codroipo e anche la banca antoniana, responsabile, a suo modo di vedere, di avere accettato la gestione di un servizio le cui formalità di assegnazione sono scorrette.

La Crup è sempre convinta che l'aggiudicazione avrebbe dovuto favorirla in quanto è stata quella che, in base ai criteri decisi dal consiglio comunale, aveva presentato le migliori offerte.

Come si ricorderà, in un primo momento l'assemblea civica aveva deciso di assegnare l'appalto per cinque anni all'Antoniana, facendo prevalere le garanzie di servizio che l'istituto di credito ha sempre dato; nonché il titolo di merito per avere costantemente sostenuto le iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo che si svolgono nell'ambito del comune.

La Cassa di risparmio si era rivolta al Comitato di controllo poiché i meriti che hanno fatto scattare la preferenza a favore dell'Antoniana non erano previsti nei criteri stabiliti.

Il Comitato di controllo ha pertanto invitato il consiglio comunale di Codroipo a rivedere la propria decisione si trattava, dunque, di resistere al ricorso o di promuovere una nuova gara.

Il parlamentino locale a gennaio ha optato per la proroga di un anno al servizio dell'Antoniana, riservandosi di riconsiderare i criteri di aggiudicazione dell'appalto.

La Crup è però dell'avviso che la gara l'ha già vinta.

Notizie in breve

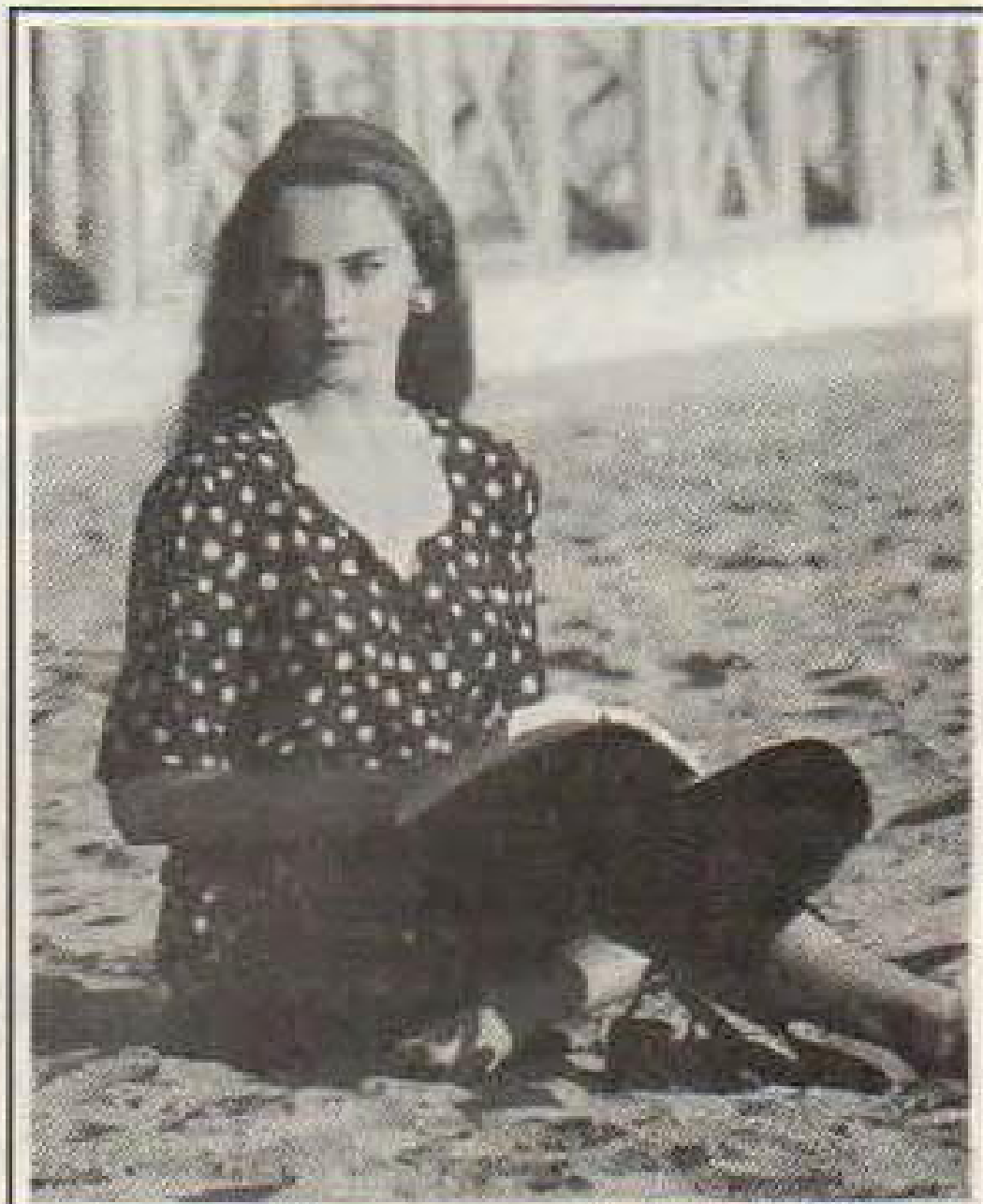
• **Ieri Villacaccia e Sedegliano**, oggi lutizzo, domani Bertiolo, Pozzecco e Lestizza: su caseifici e latterie del Medio Friuli, cala la saracinesca della chiusura. Dietro questa situazione, ci sono problemi di costi e strategie di accorpamento. Ma anche ragioni di campanile, sempre difficili da rimuovere.

• **Non una sindrome da annegamento**, ma un arresto cardiocircolatorio da ischemia cerebrale è all'origine della morte del codroipese di 82 anni Giovanni Ottogalli, residente a Biauzzo, trovato senza vita riverso in riva al Tagliamento a San Vito. Lo ha stabilito il medico legale udinese Massimo Rocco, che a San Vito ha eseguito l'autopsia su incarico del pubblico ministero Raffaele Tito. L'anziano come hanno confermato i figli ai Carabinieri della Procura della repubblica - soffriva di mancanza del senso di orientamento. Per tre giorni, dopo la segnalazione di scomparsa fatta dalla famiglia ai carabinieri di Codroipo, lungo il corso del fiume erano state organizzate imponenti battute di ricerca, cui avevano partecipato anche un elicottero ed un gommone dei vigili del fuoco, oltre ad un gruppo di volontari della protezione civile codroipese.

• **Vasto cordoglio** ha destato a Codroipo la notizia della scomparsa del professor Rino Domenicali, 72 anni. Conosciuto e stimato, si era trasferito a Udine parecchi anni fa, dedicandosi all'insegnamento in diversi istituti cittadini.

Già componente del Cln, fu anche consigliere comunale dal 1948-1960, sempre nel capoluogo del Medio Friuli. Comandò, durante la lotta di Liberazione, la brigata Giacinto Calligaris.

• **Si è riunita sotto la presidenza** del sindaco Donada la commissione elettorale di Codroipo, per procedere all'aggiornamento della dislocazione delle sezioni in cui gli elettori si recano a votare.

È stato deciso di sopprimere la sezione di Iutizzo e d'ora in avanti gli elettori della frazione si recheranno a votare nelle medie di Codroipo (sezione numero 12). È stato inoltre deciso di unificare le sezioni di Passariano e Lonca, i cui elettori continueranno a votare a Rivolto (nelle materne). A Rivolto rimane confermata la sezione per gli abitanti della frazione.

Gruarin confermato presidente della Pro-Loco

Il dottor Renato Gruarin è stato confermato presidente della Pro loco villa Manin di Codroipo. La sua elezione è stata decisa con voto unanime ed è quindi risultata facile e scontata. Ci sono stati invece problemi per la designazione del vicepresidente. Poiché tre votazioni sono andate a vuoto, è stato deciso di sospendere la seduta e di riconvocarla per un'altra scadenza.

Per essere eletto il vicepresidente doveva ottenere due terzi dei voti dei nove consiglieri che fanno parte del nuovo direttivo dopo l'assemblea del 29 scorso. I consiglieri eletti (8) erano tutti presenti, mancava invece il sindaco Pierino Donada che fa parte del consiglio direttivo di diritto in rappresentanza dell'amministrazione comunale.

La prima votazione ha dato questo esito: Gustavo Zanin, Paolo Berlasso e Franco Molinari voti 2, schede bianche 2. La seconda votazione ha dato questo esito: Gustavo Zanin 5 voti, Berlasso 1, schede bianche 2. Infine, la terza votazione si è svolta così: Zanin 5 voti, Berlasso 3. Il commendator Gustavo Zanin non è stato nominato vicepresidente perché gli è mancato un voto.

Non si è concluso nulla di concreto per l'assegnazione di tale carica (precedentemente occupata dall'architetto Franco Molinari), perché non si è neppure tentato di arrivare a un accordo. Sembra che il dottor Gruarin puntasse ad avere al suo fianco Luigi Comisso, ma questi non si è dichiarato disponibile. I socialisti presenti nel direttivo hanno tentato di rilanciare Paolo Berlasso, senza comunque trovare la necessaria solidarietà. Il commendator Zanin è stato votato, ma pure lui ha fatto presente che i suoi impegni di lavoro non gli consentono di dare quell'apporto atteso.

Crocevia pericoloso

Il presidente della circoscrizione di Codroipo, Pierino Gori, dovrà affrontare nei prossimi giorni assieme ai consiglieri dell'organismo, un problema che è sollevato da tempo e non è stato ancora risolto nonostante presenti aspetti preoccupanti.

Da più parti è richiesta l'installazione di un impianto semaforico all'incrocio di via circonvallazione Sud con le vie Friuli e Molini. In questo punto si sono già verificati numerosi incidenti, alcuni dei quali gravi.

La causa principale è da addebitare in primo luogo all'intenso traffico sul crocevia, il quale prevede lo stop sulle vie Friuli e Molini e via libera sulla circonvallazione. Il disagio maggiore è avvertito dagli automobilisti che transitano sulle vie Friuli e Molini, i quali non godono di una visibilità adeguata.

L'Ufficio tecnico del Comune pensa di poter ovviare a tale inconveniente senza l'installazione del semaforo ritenendo che sia sufficiente a *smussare* l'angolo di fronte all'ingresso dell'osteria *Alle Risorgive*, operazione che sarà attuabile con il rilascio di una concessione edilizia. E la costruzione si troverà in posizione arretrata rispetto agli attuali confini.

Zompicchia: incendio all'impianto sportivo

Un incendio si è sviluppato sul campo sportivo di Zompicchia di Codroipo, distruggendo un prefabbricato che la locale associazione di calcio utilizzava come magazzino. I danni, secondo una prima stima, sono superiori ai trenta milioni. Inspiegabili le cause dell'incendio. Si esclude sia stato provocato da un corto circuito; si ipotizza possa essere di natura dolosa.

I danni sono stati scoperti quando ormai il prefabbricato era distrutto.

Quando i dirigenti della società di calcio della frazione sono stati avvertiti e sono accorsi sul posto, ormai la struttura era irrimediabilmente compromessa e non c'è stato nulla da fare neppure per mettere in salvo le attrezzature che vi si trovano all'interno, tra cui un trattore tosaerba, una pompa usata per annaffiare il rettangolo di gioco, una trentina di palloni, dotazione utilizzata per l'attività agonistica.

Il prefabbricato era stato eretto da alcuni anni ed era stato ottenuto in dotazione dalla zona che è stata interessata dal terremoto nel 1976. Soltanto per renderlo funzionale la società di calcio aveva sostenuto una spesa di dieci milioni, risultata contenuta perché i dirigenti del sodalizio avevano prestato gratuitamente la loro opera. Il prefabbricato serviva anche come sala riunioni dei dirigenti della società e dei giocatori.

Notizie in breve

• **A Codroipo, la roggia** è stata scambiata per un bidone dell'immondizia. Questa situazione si può verificare quotidianamente, soprattutto nel tratto che costeggia il centro sportivo codroipese. Infatti, il corso d'acqua, è riempito di sacchetti di plastica, bottiglie e cartacce, che qualche persona incosciente getta, per pigrizia e scarso rispetto dell'ambiente.

• **L'altra sera le strade** di Codroipo sono state battute dalle forze dell'ordine (carabinieri e vigili urbani) sino alle 2 e mezzo di notte.

Poco dopo, verso le 4, è arrivata la segnalazione che due cassonetti dei rifiuti erano in fiamme (in via Friuli e in via Ippolito Nievo).

Il fatto sta a significare che la sorveglianza protratta per tante ore non era ancora sufficiente.

Gli autori di questi atti vandalici, evidentemente, controllano chi cerca di sorvegliare loro e agiscono quando si sentono sicuri. In questo modo le forze di polizia sono indotte a non tralasciare mai la guardia e a esser sempre più sul chi va là. È una sfida con risvolti amari.

• **Gli abitanti della frazione** di Iutizzo hanno segnalato la presenza nella campagna dell'Azienda Rota, che confina anche con Camino e San Vidotto, di un asinello morto da alcuni giorni. L'animale si trova in stato avanzato di decomposizione. Si pensa sia stato abbassare da un pastore che con il suo gregge è solito passare per la zona. Inutile dire che quella carcassa deve essere rimossa.

• **Al segretario della sezione** Dc di Codroipo Gianfranco Pilosio è pervenuta la comunicazione che i due iscritti, Pietro Cucci e Tarcisio Carpi, entrambi residenti a Beano, sono stati definitivamente espulsi dal partito. La decisione è stata adottata dagli organi disciplinari della Dc in seconda istanza su ricorso presentato dal segretario provinciale Luciano Missera. Cucci è il presidente della circoscrizione di Beano. Con Tarcisio Carpi era stato eletto in una lista civica in contrapposizione a quella Dc.

Per questo si era decisa la loro espulsione. I due avevano però fatto ricorso, ottenendo la riabilitazione. Ora è stata decretata l'espulsione inappellabile. Gli interessati non demordono ed hanno interposto ancora appello.

• **L'attività del Circolo fotografico** codroipese presieduto da Pierino Gori, ha in programma quattro serate per fine maggio in collaborazione con i fotografi associati, per trattare i temi La macchina fotografica, L'attrezzatura, La luce e il materiale sensibile, Come si fotografa. Vi potranno partecipare gli appassionati di fotografia al primo approccio.

Fervono anche i preparativi per l'organizzazione della quarta edizione del concorso di San Simone.

• **Codroipo semideserta** nel giorno di pasquetta. Moltissimi hanno raggiunto i vicini prati di Rivalon di ponte a Jutizzo per trascorrere la festa organizzata dal gruppo alpini.

Le penne nere hanno cucinato oltre un quintale di pasta e distribuito ottimo vino. La musica di un improvvisato complessino e i giochi tradizionali del tiro alla fune, del fazzoletto e del pallone hanno rallegrato il pomeriggio.

Grande successo, dunque, anche quest'anno per la pasquetta alpina promossa dal cavalier Lauro Giavedoni, coadiuvato dal solito gruppo di validi alpini. Gli alpini e i loro famiiari (c'era anche il decano del gruppo, l'ottantaquattrenne Celso Piccoli), hanno ricevuto la gradita visita del presidente onorario della sezione Ana di Udine Masarotti, dell'assessore comunale allo sport Bazzaro e del sindaco di Camino Marinig.

• **La giunta ha formalizzato** le osservazioni sui siti delle discariche previsti dal Piano provinciale rifiuti urbani. Ha recepito le indicazioni della commissione urbanistica, sottolineando il proprio no ad eventuali discariche nella zona nord di Codroipo (acquedotto di Biauzzo), nella zona Sud (Risorgive) ed a Rivolto dove esistono servitù militari. È stato raccomandato di tenere conto della carta dei terreni agricoli della Regione.

• **Molto presto il metano arriverà** anche a Beano. Lo ha assicurato l'assessore Valoppi il quale ha spiegato che l'opera compare nel bilancio comunale già da tre anni e che quindi è ritenuta urgente. La metanizzazione a Beano rientrerebbe anche in un'ottica di equilibrio di interventi tra capoluogo e frazioni. Attualmente solo Beano e San Martino risultano sprovvisti di metanizzazione.

La Codroipo in bicicletta abbraccia 12 campanili

"Voglia di vivere" è lo slogan dell'edizione 1992 della "Codroipo in bicicletta", in programma il 31 maggio sul circuito tradizionale che abbraccia dodici campanili del Medio Friuli.

I soci del circolo dei dipendenti della Banca Antoniana, con alla testa il presidente Pio Collovati, in stretta collaborazione con il Gruppo sportivo Villa Manin, di cui è ora presidente Ennio Moratto, da parecchio tempo stanno lavorando di buona lena per curare in tutti i dettagli l'organizzazione di questa manifestazione che fa parte ormai del costume della gente del territorio.

Dopo l'Unicef, il gruppo volontari di Codroipo, l'iniziativa a favore della pace dopo la guerra del golfo, quest'anno la manifestazione è dedicata ai donatori di sangue e di organi, una famiglia che sul territorio è molto numerosa ed ha acquisito innegabili benemerenze, formata da volontari genuini disponibili a mettersi al servizio del prossimo.

L'undicesima edizione della "Codroipo in bicicletta" conterà anche quest'anno sulle sponsorizzazioni della Banca Antoniana, delle Assicurazioni Ras, della trattoria da Toni di Gradiscutta di Varmo. Tra esse si inseriscono il Circolo dei dipendenti della banca Antoniana e il Gruppo sportivo Villa Manin, ai quali compete tutta la parte operativa. Come sostenitore quest'anno saranno presentate anche le industrie tessili friulane con il marchio La Furlana che figurerà in tutte le magliette indossate dai partecipanti, il cui limite è stato vincolato in 3.500, anche se le adesioni potrebbero essere molte di più (motivi di sicurezza inducono al rispetto di tale plafond). Novità di quest'anno una serata musicale che si terrà alla vigilia, alle 20.30, in auditorium, nel corso del quale a tutte le donne presenti sarà offerta una rosa. È una serata che si sposa con lo slogan "Voglia di vivere", indetta per sensibilizzare tutti sul valore della donazione.

C O D R O I P O

in bicicletta

Voglia di vivere

Tabella di marcia

Località	Km.percorsi	ora passaggio
Codroipo	0,000	9,45
Jutizzo	3,000	9,55
Gorizzo	5,000	10,10
Camino al Tagliamento	6,000	10,15
Bugnins	8,000	10,25
Straccis	10,000	10,35
Belgrado	11,000	10,40
Gradiscutta (ristoro da Toni)	13,000	10,45
San Pietro	15,000	11,20
San Martino	17,500	11,25
Passariano (villa Manin)	21,000	11,40
Lonca	22,000	11,50
Rivolto	23,000	11,55
Codroipo (arrivo)	25,000	12,10

Programma

Ore 8.00: Ritrovo dei partecipanti in Piazza Garibaldi.

Ore 8.30: Esibizione della banda di Fagagna e delle Majorettes

Ore 9.00: Santa Messa in Piazza

Ore 9.45: Partenza della carovana

Ore 10.30: Arrivo a Gradiscutta e ristoro curato da Aldo Morassutti

Ore 11.00: Partenza da Gradiscutta

Ore 12.00: Arrivo a Codroipo in Piazza Garibaldi ed esibizione della banda e delle Majorettes

Ore 12.30: Premiazione dei gruppi ed estrazione dei premi a sorteggio tra i partecipanti.

Aldo Morassutti: tanta passione per la gastronomia e per il sociale

Da quanti anni sponsorizza questa manifestazione?

Ho sempre promosso iniziative sociali in Italia e anche all'estero.

Inizialmente mi sono impegnato nel sociale, partecipando a manifestazioni serali dedicate agli inabili che col passare degli anni sono state intensificate.

Per quale motivo lo fa?

Nessun motivo in particolare mi ha spinto ad impegnarmi nel sociale sicuramente per me è molto importante l'aspetto umano e comunque penso sia poca cosa dedicare un po' del proprio tempo verso le persone più bisognose e regalare loro un po' di felicità.

Vorrei anche precisare che non cerco di farmi pubblicità anzi sono molto restio a farla, ma vorrei semplicemente (come in questo caso) sensibilizzare l'opinione pubblica dando il mio appoggio a queste iniziative.

Da quanti anni patrocina assieme ad altri questa manifestazione?

Ho iniziato dalla I[a] edizione a dedicarmi alla Codroipo in bicicletta avvalendomi della grande collaborazione del Circolo Banca Popolare di Codroipo ora Banca Antoniana. È senz'altro motivo di soddisfazione essere giunti all'11[a] edizione.

Quali sono state le soddisfazioni che ha ricavato?

Diciamo che la passione per la cucina e quindi il settore gastronomico è stata sempre una tradizione di famiglia infatti i miei genitori gestivano l'Osteria con cucina ora Ristorante Trattoria Da Toni che ho quindi ereditato nel lontano 1958. È difficile ricordare quale sia stata la soddisfazione più grande, di certo sono stati 30 anni di duro lavoro ma anche di grandi soddisfazioni.

Ci può dire qualcosa su suoi piatti?

Sono piatti semplici sempre al passo con i tempi, piatti leggeri che mantengono questi sapori tipici della cucina friulana.

In conclusione vorrei approfittare per augurare a tutti i partecipanti alla Codroipo in Bicicletta che la passeggiata sulle sponde del Varmo accomuni tutti nella "Voglia di vivere".

Ed ecco una ricetta suggerita da Aldo.

Ingredienti per quattro persone: 300 g. di tagliolini all'uovo; 150 g. di calamaretti piccoli nostrani; 150 g. di pomodoro fresco; 150 g. di punte di asparagi verdi; 1/2 spicchio d'aglio; olio d'oliva; sale/pepe.

Curare i calamaretti facendo attenzione a tagliare la bocca, gli occhi e la vescichetta del nero; lavarli molto bene e metterli a sgocciolare.

A parte si cucineranno i tagliolini in abbondante acqua salata. Frattanto mettere in un tegame a scaldare dell'olio, rosolare 1/2 spicchio d'aglio e scottarci dentro i calamaretti per 2 minuti circa. Quindi aggiungere le punte degli asparagi precedentemente sbollentate, il pomodoro a pezzi, salare e pepare, cuocere per altri 2 minuti e la salsa sarà pronta per essere saltata assieme ai tagliolini e questi per essere serviti.

Codroipo in bicicletta 11ª edizione "Voglia di vivere"

Organizzazione: Circolo del personale Banca Antoniana (responsabile Sig. Collovati Pio) G. S Villa Manin (responsabile Sig. Moratto Ennio)

Sponsor: Banca Antoniana - Gruppo Friuli (finanziario) R.A.S. Ass. Ag. Sbaiz di Codroipo (copertura assicurativa gratuita partecipanti) Trattoria "Da Toni" di Gradiscutta (responsabile tappa di ristoro)

Data 31 - 05 - 92 Domenica

Numero massimo partecipanti 3500

Iscrizioni dal 25 - 05 - al 30 - 05 e comunque verranno chiuse al raggiungimento del 3500 iscritto presso Banca Antoniana Via Candotti 39 e R.A.S. Ass. Via Isonzo 14/1 (novità a differenza degli anni scorsi)

Costo Lire 4000 per Iscritto

Gadget: a ciascuno verrà offerto un simpatico berretto ed una maglietta oltre al cartellino assicurativo.

Sabato 30 - 05 - 92 Ore 20.30 Serata in Auditorium sul tema: "Voglia di donare" a sfondo musicale, intervallato da brevi relazioni di medici specialisti sui trapianti, in particolare il Prof. Meriggi ed il Dott. Calconi. Ci sarà anche un momento d'allegria con Gelindo Tittiliti. Lo scopo della serata è di sensibilizzare l'opinione pubblica al tema donazioni organi e sangue.

E' doveroso far notare che nonostante non ci sia più la banca Popolare di Codroipo, la incorporante "Antoniana", continua la sua presenza nel sociale, anche continuando a sostenere la "Codroipo in bicicletta".

Gli ambiziosi programmi dello Sci Club

In un noto locale di Codroipo, con una buona partecipazione di soci e di simpatizzanti, si sono tenute la cena sociale e l'assemblea conclusiva dello Sci Club Codroipo, per la stagione 1991/92.

Ospiti della serata l'assessore comunale alle attività sportive e ricreative Edi Bazzaro ed il presidente onorario dell'Associazione Dr. Egidio De Mezzo.

Il presidente Valoppi ha presentato la relazione morale, evidenziando la buona riuscita delle manifestazioni organizzate durante l'ultimo inverno. Un particolare ringraziamento è stato rivolto ai maestri della scuola sci di Tarvisio per l'impegno sostenuto nei riguardi di un centinaio di persone che hanno regolarmente frequentato i corsi programmati. Anche il Signor Walter Deotto, titolare dell'omonima agenzia viaggi di Codroipo, ha ricevuto parole di elogio per la tangibile simpatia con cui segue da molto tempo le vicende dello Sci Club.

La relazione morale è stata così approvata all'unanimità come pure quella finanziaria. L'assemblea ha quindi proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo direttivo risulta così formato: Ferruccio Valoppi, presidente; Roberto Palmino, vicepresidente; consiglieri: Sergio De Clara, Denis Toneatto, Giorgio Bodini, Tiziano Ciani, Monica Munisso, Gianna Breda, Luigi Faurlini. Il collegio sindacale risulta così composto: Angelo Ventura, presidente; Paolo Breda e Maria Teresa Tonizzo, sindaci effettivi. Collaboratori: Enrico Salvadori e Renato Vilotti.

Lo Sci Club Codroipo, che ha già alle spalle una intensa attività sta varando un programma ancora più ambizioso per la stagione sciistica 1992/93. Naturalmente i dirigenti del sodalizio sportivo confidano nella massiccia partecipazione dei soci per decretare un pieno successo a tutte le iniziative.

Rivolto: tra celibi ed ammogliati pari in tutto anche nelle risate

Organizzata dal circolo culturale Proposta 3 di Rivolto si è rinnovata sul campo sportivo della frazione la tradizionale sfida tra i celibi e gli ammogliati. La gara è terminata sull'uno a uno, un risultato che premia equamente pregi e difetti dei due undici. Un plauso va agli sposati con 'pancetta' che hanno saputo inbrigliare le manovre dei più freschi e pimpanti 'sempreverdi'. In queste partite, d'altra parte, più che l'esito del fatto agonistico che pure ha la sua importanza, vanno sottolineati gli episodi di contorno. Sotto questo aspetto la 'sfida' ha fatto registrare dentro e fuori dal terreno di gioco situazioni esilaranti. E' stato davvero uno spettacolo sportivo dove la comicità l'ha fatta da padrona.

Codroipo calcistica punta ad una promozione-bis

Battendo per due a uno sul proprio terreno i cugini del Bertiolo, il Codroipo ha concluso 'alla grande' il proprio campionato di seconda categoria girone D. I biancorossi, infatti, hanno conseguito la vittoria finale nel raggruppamento e la conseguente promozione in prima categoria relegando con i propri 47 punti la seconda classificata il Flambro a ben sei lunghezze. Addirittura abissale il distacco dalla terza classificata e questo a significare il dominio incontrastato degli uomini di Rambaldini in questo campionato. Giusti, dunque, i festeggiamenti per un undici che oltre a regalare agli appassionati la promozione ha saputo fornire sul terreno di gioco prestazioni tecnicamente validissime. Stilare, in sede di consuntivo, una graduatoria dei meriti dei vari giocatori schierati sarebbe ingeneroso. Molto meglio accomunarli in un'unica grande ovazione per la bella conquista. Ma ecco una carellata sulle battute rilasciate dai dirigenti biancorossi al termine delle fatiche del campionato.

Gino Sambucco (presidente). "Buon merito di questo successo va ascritto anche alle squadre del settore giovanile, perchè nonostante i numerosi infortuni subiti dalla squadra, siamo stati in grado di mettere in campo una formazione forte e competitiva in ogni reparto, lanciando qualche valida promessa. Il nostro programma prevede in futuro di varare una squadra costruita sugli elementi emergenti del vivaio con l'obiettivo di un ulteriore promozione".

Renzo Gaggiato (direttore sportivo) "Abbiamo raggiunto la meta che c'eravamo inizialmente prefissi. Fin da subito lavoreremo per puntare ad un nuovo salto di categoria. Circa la rosa sarà ulteriormente potenziata. Tutti i protagonisti di questa promozione saranno confermati. Naturalmente la panchina non si tocca: "Sarà ancora 'mister' Rambaldini a guidare la pattuglia nella prossima stagione agonistica".

Fabio Papei (vicepresidente) "Ispirandomi al noto presentatore televisivo Corrado dopo questa promozione mi sento di affermare 'E non finisce qui'. Abbiamo alle spalle, infatti, tanti giovani del '74 e del '75 che scalpitano per essere schierati in campo. Saranno loro a far decollare il Codroipo verso categorie più consone al suo blasone".

R.C.

Agli amatori Chiavris il torneo a 7

Il primo maggio sul campo comunale si è svolta una maratona calcistica di ben sessantatré gare, valido per l'undicesimo torneo a 7 giocatori, organizzato dalla Vecchie glorie di Codroipo con in palio il trofeo autotrasporti Trevisan. La manifestazione ha visto il successo finale degli amatori Chiavris di Udine, i quali nella finale hanno battuto la profumeria Malisani di Codroipo-Mortegliano con il risultato di 4 a 1. Il Chiavris in semifinale si era sbarazzato dell'undici del Rambaldini sport per 2 a 0, mentre la profumeria Malisani aveva superato, grazie a un'autorete, l'Inter club Codroipo. Il cannoniere del torneo è risultato Ameris Toppano, che ha messo a segno otto gol, al quale è stata consegnata una calcolatrice solare della ditta Conte & Scaini di Codroipo. Alle premiazioni sono intervenuti il sindaco Donada, i consiglieri Canciani e Nardini e il presidente delle vecchie glorie De Lorenzi con il segretario Giacomuzzi.

Giochi della gioventù: momenti di sano agonismo

FOTO MICHELOTTO

Si è disputata presso il Polisportivo Comunale di Codroipo la fase distrettuale dei Giochi della Gioventù di Atletica Leggera - Cat. CADETTI-E alla quale hanno partecipato le Scuole Medie di Bertiolo, Rivignano, Sedegliano e Varmo.

I ragazzi si sono impegnati al massimo dando prova delle loro capacità in un clima di sportività e sano agonismo.

La manifestazione, grazie alla collaborazione degli insegnanti di educazione fisica: Alzetta, Mesaglio, Scialino e Tonetto, ha avuto un'ottima riuscita ed alla fine i ragazzi stanchi ma felici si sono dati appuntamento per il prossimo anno.

Erano presenti in rappresentanza del distretto scol. il Presidente Sig.ra Mirella Setini ed i Consiglieri Luisa Piccini e Alessandro Ciani che hanno fattivamente collaborato con gli insegnanti.

Un ringraziamento particolare va al dott. Gianni Tubaro che ha curato l'assistenza medica.

Accedono alla successiva fase provinciale:

- nella cat. CADETTI la Scuola Media di Sedegliano e la Scuola Media di Varmo;
- nella cat. CADETTE la Scuola Media di Sedegliano e la Scuola Media di Bertiolo.

Risultati atletica leggera
CATEGORIA CADETTI

80 m. hs 1° Prez Michele (Sedegliano 2° Camerotto Luca (Varmo) 3° Trevisan Marco (Varmo) 80 m. piani 1° Ghedin Andrea (Rivignano) 2° Bortolaso Loris (Varmo) 3° Galassi Rudy (Rivignano) Salto in alto 1° Pressacco Francesco (Rivignano) 2° Zoccolan Cristian (Bertiolo) 3° Cesca David (Rivignano) Salto in lungo 1° Sattolo Stefano (Sedegliano) 2° Pani Simone (Varmo) 3° Gigante Luca (Rivignano) Getto del peso 1° Cressatti Jari (Bertiolo) 2° Morello Nicola (Sedegliano) 3° Gori Manolo (Rivignano) 2000 m. 1° Bertolini Alessandro (Bertiolo) 2° Borgo Alex (Sedegliano) 3° Fogolini Cristian (Varmo 4x100 1° Sedegliano 2° Varmo 3° Bertiolo Lancio della pallina 1° Tonizzo David (Varmo) 2° Agnoletti Maurizio (Rivignano) 3° Gigante Raffaele (Varmo) marcia 1° Perusini Paolo (Sedegliano).

Risultati atletica leggera
CATEGORIE CADETTE

80 m. hs. 1ª Di Lenarda Elisa (Sedegliano) 2ª Castellarin Elisabetta (Bertiolo) 3ª Zamparini Monica (Varmo) 80 m. piani 1ª Zanello Veridiana (Sedegliano) 2ª Zanutto Paola (Rivignano) 3ª Marigo Romina (Sedegliano) Salto in alto 1ª Severino Cecilia (Rivignano) 2ª Campagnolo Martina (Rivignano) 3ª Del Sal Mara (Sedegliano) Salto in lungo 1ª Berlai Paola (Bertiolo) 2ª Presacco Elena (Sedegliano) 3ª Gazziola Antonella (Varmo) Getto del peso 1ª Battistutta Genni (Rivignano) 2ª Rovere Lara (Bertiolo) 3ª Chiminazzo Michela (Rivignano) 1000 m. 1ª Cemulini Chiara (Sedegliano) 2ª Francescutti Tiziana (Varmo) 3ª Zallot Stella (Bertiolo) 4x100 1ª Sedegliano 2ª Rivignano 3ª Varmo Lancio della pallina 1ª Pellegrini Ilaria (Varmo) 2ª Di Lenarda Michela (Sedegliano) 3ª Toniutti Lorenza (Bertiolo) Marcia 1ª Di Lenarda Serena (Sedegliano) 2ª Borgo Fabiola (Sedegliano) 3ª Pituello M. Cristina (Sedegliano).

Pozzecco: i 20 anni della sezione AFDS

Si è svolta a Pozzecco la giornata del dono. Quest'anno ha assunto toni particolari per il ventennale di fondazione della sezione, costituita nel 72.

Nei discorsi di circostanza tenuti dal Presidente appena eletto Paolo Toneatto dal sindaco Bertolini, dal dottor Passone, dal consigliere provinciale dell'AFDS Cressatti oltre vari relatori ad elogiare i donatori per il nobile gesto che costantemente compiono andando a donare sangue, hanno ringraziato chi e quanti in questi anni hanno operato nella sezione: il primo presidente Sergio Francesconi, oggi presidente onorario, quello uscente Rino Ortolano che per 12 anni ne ha retto le sorti e poi tutti i consiglieri che via via si sono succeduti. Ai nuovi sono stati formulati i migliori auguri di buon lavoro. Si è passati quindi alla consegna di attestati e riconoscimenti: medaglie d'argento sono andate a Rosalia Liusso, a Claudio Toniutti, a Beppino Toso di bronzo, Renzo Battistutta.

In occasione del ventennale la sezione ha voluto consegnare una targa in segno di riconoscenza a Sergio Francesconi, a Rino Ortolano, per la Filarmonica La prime Lûs a Silvio Zanchetta sempre presente nelle giornate del dono, al prof. Passone all'artista Alverio Savoia. Opera di quest'ultimo una serigrafia significativa è stata consegnata alle sezioni, alle autorità ed alle famiglie di Pozzecco.

Il direttivo ha stabilito di consegnare pure ad ogni donatore una medaglietta in argento con il proprio gruppo sanguigno. Al termine è seguito un rinfresco offerto con il contributo della comunità. In questi 20 anni sono state effettuate 2636 donazioni, i donatori alla costituzione sono stati 85 mentre attualmente sono 197, deceduti 21, 115 diplomi di benemerenza, 72 medaglie di bronzo, 32 d'argento, 17 d'oro, 1 con fronde.

Il dott. Tirelli in quiescenza

Si porta a conoscenza che gli assistiti del dottor Tinelli, essendo il medico in quiescenza, sono stati in questi giorni invitati a scegliere il nuovo medico di fiducia rivolgendosi all'Usl competente.

Ospite della comunità un Sindaco cecoslovacco

L'Amministrazione, rappresentata dal sindaco Marinig, Vice Gregoris, Gallina, Liani G, Peressini e dal Segretario Degano, ha dato il benvenuto al Sindaco di Dolnibecva (Cecoslovacchia) Vasek Fiurasek.

È stato un incontro cordialissimo e significativo, un segno di amicizia tra due paesi che contano lo stesso numero di abitanti. La stretta di mano tra i due Sindaci ha suggellato la promessa di nuovi incontri che potrebbe concretizzarsi in un gemellaggio. Un grande passo per Camino che intende continuare l'impegno per l'apertura, proiettata, perché no, anche verso la nuova Europa. Il Sindaco Fiurasek, insieme agli amministratori, ha potuto visitare le fabbriche degli organi di Franz Zanin a Camino e di Gustavo Zanin a Codroipo. I rispettivi titolari hanno sapientemente spiegato tutte le fasi di lavorazione degli organi che, per Camino, costituiscono motivo di orgoglio.

Riforma nelle elementari: trovata la soluzione

Il Direttore Didattico Masotti ed il Presidente del Consiglio di Circolo Liani avevano inviato una lettera si comuni del Circolo di Varmo per sapere a che punto fossero con l'applicazione della ormai famosa legge 148.

In risposta, il Comune di Camino ha indetto una riunione operativa, nella sede della scuola elementare, per individuare la soluzione logistica più idonea per la mensa.

Presenti il Sindaco Marinig, il Vicesindaco Gregoris, la delegata alla cultura ed istruzione Gallina, il Presidente del Consiglio di Circolo e Consigliere Liani, il Direttore didattico Masotti e le Insegnanti. È stata attentamente analizzata la struttura scolastica dotata, come ha rilevato Masotti, di buoni spazi alternativi.

È stato deciso di adibire l'attuale palestra a spazio mensa, considerando che l'attività motoria si svolgerà nel capannone prefabbricato adiacente la scuola, in fase di costruzione.

Il Comune, coerente con la disponibilità dichiarata fin dallo scorso ottobre, intende compiere ogni sforzo per ottemperare alle disposizioni di legge assicurando un pasto caldo ai bambini.

Ciò, tenendo presente l'alto numero (88%) di richieste in tal senso da parte dei genitori, cui sarà addebitato parte del costo relativo al servizio mensa, che sarà di tipo veicolato. Prevederà, quindi, la distribuzione di pasti cucinati e forniti da una Ditta specializzata, con la quale il Comune dovrà sottoscrivere una convenzione.

Prima, però, incontrerà ancora, le Amministrazioni degli altri comuni del Circolo didattico per predisporre un'omogenea linea di condotta.

Bambini che giocano

Sul Campo Sportivo Comunale di Camino al Tagliamento, è stata organizzata la I[a] edizione del GIOCASPORT.

La manifestazione (a carattere sportivo non competitivo), organizzata dall'Associazione Sportiva Camino - Atletica in collaborazione con la Direzione Didattica di Varmo, sostenuta dalla generosa sponsorizzazione della Banca Antoniana Gruppo Friuli, ha visto impegnati durante la mattinata, in cinque giochi diversi (cerca-base, palla rilanciata, percorso misto, gioco del fazzoletto e gara sprint), circa 170 bambini delle Scuole Elementari Statali dei Comuni di Camino, Varmo, Bertiolo e Rivignano.

Numerosa anche la partecipazione di insegnanti e genitori che a vario titolo hanno supportato gli organizzatori dell'A.S. Camino, rendendo così possibile l'ottima riuscita dell'iniziativa.

Coordinatore generale nonché organizzatore del GIOCASPORT è stato Giuseppe Giavedoni coadiuvato da una decina di atleti della summenzionata Associazione.

Sono intervenuti alla manifestazione il Sindaco di Camino al Tagl.to Marinig dr. Primo, il Vice-Sindaco Sig. Emilio Gregoris, l'Assessore alla P.I. Pierina Gallina, il dott. Giuseppe Caracò della Banca Antoniana Gruppo Friuli, il Direttore Didattico di Varmo Masotti dr. Dario.

Il Sindaco Marinig ha rivolto un breve discorso agli oltre 300 presenti sottolineando l'importanza della manifestazione e ricordando che le regole dello sport sono allo stesso tempo regole di vita.

Manifestazioni in calendario

Maggio:

15: Festa dell'Anziano con il Gruppo caritas parrocchiale

23: CONSIGLIO COMUNALE per l'INFANZIA, presso la sala teatro, ore 10.00
Con il patrocinio dell'UNICEF, il Sindaco viene nominato "DIFENSORE IDEALE DEI BAMBINI".
Partecipano le scolaresche di Camino, Varmo e Bertiolo che hanno collaborato al Concorso di pittura "Flora e Fauna dei nostri fiumi: ricchezza da proteggere" promosso da Biblioteca e A.P.S. "Il Giavedon". E' prevista, nel corso del Consiglio la premiazione.

24: Mattino, gara di Pesca con l'A.P.S. "Il Giavedon" - Ore 16: Festa dei genitori, presso la Sala teatro, con gli allievi della Scuola Materna.
Ore 18, Cuccagna sull'acqua con intrattenimenti vari.

29/30

31: Gita in Umbria, organizzata da A.F.D.S. e A.D.O. locali.

30: Premio letterario "Il Molino" presso il Rist. "Al Molino di Glaunicco".

Giugno:

6: TEATRO FRIULANO, ore 20.30 presso la Sala teatro.
La famosa Compagnia Teatrale di Maiano "Fevele tu che a mi a mi ven di ridi" interpreta "20 MILIONS E UN CJAMP A ROSIS". Una commedia comica e brillante che, in oltre due ore di spettacolo, assicura il divertimento e le risate del pubblico di ogni età.

7: MUSICAMINO - 1° Edizione - Sala Teatro ore 20.30
E' la prima maratona di complessi musicali che vede impegnati molti giovani di Camino, Codroipo, Varmo, Rivignano e dintorni che, oltre al piacere di stare insieme facendo musica, vogliono fare qualcosa per chi ha bisogno. Il ricavato della serata, infatti, sarà devoluto all'UNICEF. Il costo del biglietto è di L. 5.000.

13: Serata di teatro per il Terzo centenario di Ermes di Colloredo e Concerto. - Sala Teatro ore 21.00

20: Tavola Rotonda sul tema "Ermes di Colloredo e il suo tempo".

20/21: Manifestazione ippica a Gorizzo

IN BREVE

SAGGIO CONCERTO degli allievi del corso di pianoforte, con la Corale Caminese. Hanno suonato: Ganis Serena, Padovani Giada, Lenarduzzi Lara, Peresan Marco, Virili Alessio, Pavone Marina, Bosa Denis, Pontalti Romina, Burlon Antonella, Meneguzzi Alessia, Lazzarini Roberto, Francescutti Tiziana, Chiminello Lorena, D'Angela Luca, Biason Sara, Zorzini Francesco e Carlo, Cimenti Massimiliano, De Martin Luca, Della Mora Milena e Locatelli Nicola.

* SCUOLA MATERNA: Teatro con Damatrà e Screening con "La Nostra Famiglia". Grande successo tra i bambini ha ottenuto la rappresentazione teatrale "il Folletto" messo in scena da Damatrà nel salone della Scuola, dopo la mattinata di animazione del libro, trascorsa in biblioteca.
Apprezzato e richiesto dai genitori lo "screening" sui bambini di 3 e 5 anni, effettuato per il secondo anno dagli operatori della "Nostra Famiglia".
L'obiettivo è quello di prevenire e rilevare eventuali difficoltà che, se prese in tempo, sono più facilmente risolvibili.
Ambedue i servizi sono stati finanziati dal Comune.

* APPELLO AGLI EX EMIGRANTI: La Biblioteca chiede a tutti gli ex emigranti caminesi di collaborare ad una nuova iniziativa.
Per ora basta comunicare in Comune il proprio nome ed indirizzo.

P.G.

Cittadinanza onoraria a Giandomenico Picco

Giandomenico Picco, vice-segretario generale dell'Onu, è stato proclamato flaibanese ad honorem. Il Consiglio comunale ha voluto in tal modo rendersi interprete del pensiero di tutta la cittadinanza del piccolo centro. Nato a Udine, 44 anni fa, Giandomenico Picco conserva senz'altro dei ricordi anche se pallidi dei periodi trascorsi nel paese d'origine dove da qualche anno "riposa" il padre Giacomo. E proprio in occasione della morte del genitore si è registrata l'ultima presenza di Giandomenico, sempre più impegnato a livello mondiale, a Flaibano. E' a tutti noto il suo sapiente operato rivolto da anni per il raggiungimento della pace nel mondo. Da tempo Giandomenico Picco è al centro dell'attenzione mondiale. Ha affrontato con sagacia tipicamente friulana compiti delicatissimi quali la mediazione tra Grecia e Turchia, le trattative per l'Afghanistan, la liberazione degli ostaggi in Libano, la soluzione positiva dei rapporti tra Iran e Irak nonché le risoluzioni relative alla recente Guerra del Golfo. Era doveroso quindi da parte del comune di Flaibano proclamare Giandomenico cittadino onorario. Egli infatti ha dimostrato in ogni frangente la sua abile diplomazia, esaltando l'immagine della sua terra di provenienza. L'amministrazione comunale flaibanese s'attiverà ora per portare entro breve tempo Giandomenico Picco a Flaibano per la cerimonia ufficiale di conferimento della cittadinanza onoraria. Nel frattempo la comunità flaibanese s'appresta a tributare all'illustre concittadino un'accoglienza trionfale.

È crollata l'imbattibilità interna della squadra

Il sogno si è interrotto dopo 44 partite: tanto è durata l'imbattibilità interna della prima squadra di calcio del Flaibano (militante nel girone A della Prima categoria). A procurarle questo dispiacere ci ha pensato lo Zoppola con una doppietta del suo centravanti Vignotto.

Dal 5 novembre del 1989, con l'inopinata sconfitta patita dal Ciconicco (2-1), un susseguirsi di soddisfazioni, non senza l'ausilio talvolta di un pizzico di fortuna, il Flaibano sul suo campo non aveva subito insuccessi.

Si è spento il più vecchio del paese

Si è spento nonno Giovanni Durat, il più anziano del paese. Nato il 17 ottobre 1894 a Tramonti si era trasferito a Flaibano in tenera età.

Da giovanissimo aveva presto trovato occupazione come stagnino ed era conosciuto da tutti anche per le impareggiabili doti di camminatore che gli permettevano di percorrere chilometri a piedi senza sosta.

Microscopio sulle elezioni: analisi del voto a Lestizza e dintorni

Il comune di Lestizza mostra, nell'espressione più tipica della socialità che gli è propria, una faccia per certi aspetti fin troppo tranquilla; altre volte appare percorso da particolarissimi fermenti di inquietudine. Eppure i risultati di queste elezioni presentano nel complesso sostanziale uniformità rispetto all'andamento generale, per cui il territorio si conferma, non diverso né isolato rispetto alla situazione regionale e nazionale.

E' utile fare una riflessione sui risultati della consultazione elettorale, ascoltando "campane" diverse (quella dell'Arengo non si è potuta sentire: non risulta che la Lega abbia un assetto organizzato sul territorio) e mettendo in evidenza alcune particolarità, che pur distinguono il voto di Lestizza rispetto a realtà simili o limitrofe.

Afferma il segretario comunale della DC, Franco Pagani di Lestizza: "E' inutile negare che anche nel nostro comune il contagio da *virus leghista* non fosse stato riscontrato; era quindi prevedibile una perdita. Va comunque tenuto presente che il consenso alla DC nel nostro comune è stato "degasperiano", assestandosi attorno al 46%. Quasi un elettore su due dà fiducia ancora alla Democrazia Cristiana. Il voto esprime un senso di disagio e di insoddisfazione, indotto da vicende e comportamenti non locali, ma centralisti. Un desiderio di rinnovamento delle facce e dei metodi".

Dubita il segretario della DC che l'esplosione del movimento leghista porti dei vantaggi a breve termine, anche se spera che possa costituire uno sprone perché si avvii la riforma del sistema elettorale.

Per Dante Savorgnan, di Galleriano, segretario del Psi comunale e capogruppo di minoranza della civica assise, "il successo della lega è un fatto positivo, perché ha motivazioni valide. I partiti "storici" perdono colpi perché non sanno cogliere e rappresentare le esigenze nuove della società. Le istituzioni, impastoiate dalla burocrazia, quando non piegate al servizio di interessi personali, non riescono a dare risposte efficaci". Anche per Savorgnan la lezione che viene da questi risultati "è quella di cambiare il modo di far politica e di rinnovare gli uomini", spera che questa occasione sia colta soprattutto dal suo partito, il PSI.

Un'occhiata ai numeri. A Lestizza la DC, confermando la tendenza al calo in questi ultimi anni, si riduce circa il 10%, ma ha comunque un grosso vantaggio rispetto agli altri partiti; con un 45% (media tra la percentuale di voti ottenuta al senato e alla camera) è, insieme a Sedegliano, il comune "più bianco" del comprensorio Medio Friuli. (Seguono Bertiolo 43% e Varmo 42%, poi via via gli altri comuni fino a Codroipo, che col suo 30% è più vicino alla media friulana e nazionale di consensi allo scudo crociato). Lestizza e Sedegliano si collocano in testa alla graduatoria dei comuni più democristiani anche a livello provinciale e regionale.

La Lega Nord a Lestizza ha sottratto al PSI il secondo posto in classifica, raggiungendo un 17%; risultato molto simile in tutto il comprensorio, dove i comuni più leghisti sono Talmassons (20%), Mortegliano e Codroipo (19%) e i meno affezionati al Carroccio sono Bertiolo (12,5%) e Varmo (13%).

Il Psi a Lestizza risulta stabile rispetto alle precedenti elezioni politiche, con un risultato senza grosse differenze tra Camera e Senato (quasi 14%); i consensi a questo partito oscillano nel comprensorio tra il 22% di Basiliano e l'11% di Sedegliano.

Tra i partiti minori, a Lestizza solo il Msi supera il 5%; appena al di sotto di questa quota vi è il Pds, che ha perso rispetto alle precedenti consultazioni il 5% (ma Rifondazione Comunista ottiene il 2,5%).

P.B.

Un libro di piccola storia scritto a più mani

Nella Sala Consiliare del Municipio a Lestizza si è svolta la serata di presentazione ufficiale della pubblicazione intitolata "2ª Biennale di Letteratura Locale". Realizzata dall'Amministrazione comunale di Lestizza in collaborazione con la Biblioteca Civica e con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio, essa è, come è facile intuire dal titolo, una raccolta dei lavori presentati e premiati nella Seconda Biennale letteraria svoltasi in loco. La partecipazione al concorso era aperta a tutti coloro che avessero piacere di scrivere: uno spazio aperto quindi alla creatività, individuale e di gruppo, che nell'intento degli organizzatori mira ad essere da un lato di stimolo e dall'altro costituire un punto di riferimento e di aggregazione culturale il più largamente condiviso possibile. La Biennale ha infatti coinvolto numerose persone appartenenti a diverse fasce d'età; ad esserne diretti protagonisti sono stati bambini delle scuole elementari, ragazzi delle medie, giovani e meno giovani.

- Favorire la produzione autonoma di testi letterari in prosa e in poesia anche rivisitando la storia e le tradizioni locali;
- diffondere l'abitudine alla riflessione culturale in proprio, alla ricerca e alla documentazione;
- valorizzare l'attività di studio e di insegnamento che la scuola pone in essere per la crescita culturale della comunità:

questi sono alcuni degli obiettivi principali che gli organizzatori di questa iniziativa letteraria hanno voluto e vogliono anche in futuro perseguire. L'appropriazione diretta di questo spazio privilegiato, al di là di ogni considerazione sul valore e i contenuti espressivi, assume senza dubbio uno spessore e una dignità culturale non indifferente. In un periodo in cui sempre più è sentita l'esigenza di fermare, nella mente e nel cuore di ognuno, le immagini della propria matrice culturale, ogni iniziativa in concreto capace di ricordare e approfondire lo spessore delle proprie radici diventa assai importante. Lo stimolo ad andare avanti in questa direzione viene proprio dai risultati della Biennale: il bambino o il giovane che si rivolge ai propri genitori o ai propri nonni per chiedere notizie sul modo di vivere di una volta, o l'adulto che cerca di ricordare e trascrivere alcuni aspetti di un passato vissuto in prima persona, tutto questo è cultura, nel recupero e nella salvaguardia dei valori più genuini e più elementari di un ieri che non possiamo lasciar scomparire passivamente.

I lavori raccolti nel libro presentato esprimono così la spontaneità dei più piccoli, lo slancio e le emozioni dei giovani, la saggezza e l'esperienza degli adulti e degli anziani. Un libro che per molti versi rappresenta così il riflesso più genuino e immediato della realtà locale. Patrocinando la pubblicazione di queste pagine dal contenuto ricco di spontaneità e semplicità, si è voluto attribuire un valore autentico all'impegno espressivo manifestato da tanti. La veste grafica del libretto è stata poi curata ottimamente dall'abile mano di Maria De Cillia.

Alla serata di presentazione erano presenti la maestra e poetessa Elda Gottardis che ha anche coordinato i lavori e che ha gentilmente accettato ti comporre la Viarte e la Siarade del libro, inserendovi anche alcune sue composizioni poetiche quali "Domo ué", "Chei pis", "il Ramaz" e "Tal Bosc". Era presente anche il dottor Silvio Tirelli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che ha contribuito alla pubblicazione e che ha lodato l'iniziativa soprattutto per le sue finalità semplici ma valide che sottintendono a questa e ad altre iniziative culturali già realizzate o in programma. La serata è stata inoltre allietata dalla felice lettura che la maestra Antonietta Parussini ha fatto sia di alcuni brani contenuti nel libro che di racconti e poesie di altri autori. Alternando infatti brani divertenti e pieni di ironia, ad altri testi più impegnativi e densi, resi ancora più interessanti e coinvolgenti dalla sua bravura interpretativa, la signora Parussini ha concluso così in un'atmosfera raccolta e ricca di emozione la serata di presentazione di un libro scritto da gente di Lestizza e che si spera sia di piacevole lettura per tutti.

Marina Paiani

Canti e villotte nel concerto di primavera

Come è ormai tradizione, anche per il 1992, l'Amministrazione comunale di Lestizza, nell'ambito delle iniziative culturali, ha riproposto il Concerto di Primavera che si è tenuto quest'anno nella chiesa di Santa Maria di Sclaunicco. A questa edizione hanno preso parte il "Grop Corâl Gjviano" diretto dal maestro Massimo Persic, il coro "Monte Crostis" di Tualis e Noiaretto diretto dal maestro Alessandro Gomba. Si sono eseguite tipiche musiche alpine, quali villotte popolari carniche - "La bielo de valade", "A buinoro in mont", "A Paulâr no 'nd'è fantatis" - nonché brani più conosciuti quali "La Montanara" di Pigarelli, "Stelutis alpinis" di Zanetti, "Soralûs" e "Primevere" di Perosa. Al fascino delle voci dei gruppi corali partecipanti al concerto si è inoltre aggiunta una particolare atmosfera, grazie alla lettura di testi poetici in lingua friulana, ed alla proiezione di una serie di diapositive relative a particolari caratteristiche e specificità del paesaggio carnico. Da questi ingredienti, vari ma ben coordinati fra loro, si è così venuto a creare un suggestivo momento di incontro con la musica, la cultura ed il paesaggio friulano carnico in particolare.

M.P.

Crescere giocando

Il gioco, o meglio l'attività ludica, nei suoi vari aspetti e specificità, analizzati in relazione allo sviluppo cognitivo ed affettivo del bambino in età prescolare è stato il tema della serata organizzata dal Comitato Genitori delle Scuole Materne di Galleriano e di Villacaccia. Invitati all'incontro erano in primo luogo i genitori dei bambini frequentanti le due scuole materne, ma anche tutti coloro che per diversi motivi fossero interessati a questa problematica il più delle volte sottovalutata.

Troppo spesso infatti il gioco è visto in un'ottica sbagliata, proprio perché non sempre se ne conosce a fondo il ruolo che svolge nella vita di ogni individuo, non solo nella fanciullezza, ma anche in età matura.

Il gioco non deve per forza essere circoscritto all'età infantile - ha sottolineato la dottoressa Marina Driussi Zaninari, relatrice della serata - ma neanche noi adulti dovremmo perdere la capacità di divertimento dei tempi passati. Ecco quindi quello del gioco si presenta come un aspetto della realtà da non perdersi per strada con gli anni. Si gioca infatti con le idee, con il corpo, proprio perché è una capacità di espressione assai diversificata. Per il bambino il fatto di giocare, ma soprattutto di "saper" giocare, è un segno normale di sviluppo; se ci sono delle difficoltà nel divertirsi ecco che anche le problematiche più generali della crescita si ampliano. Saper giocare - ha ribadito la dottoressa - vuol dire saper terminare, o venire ridimensionato automaticamente, non appena il bambino inizia la scuola dell'obbligo. Il tipo di gioco corrisponde infatti alle diverse capacità del bambino nelle varie fasi della sua maturazione. Diversi sono anche gli aspetti che vengono ad essere interessati dalle singole attività: aspetti intellettivi, aspetti affettivi, aspetti sociali che nel gioco sono strettamente legati fra di loro. Ciò che nutre il versante affettivo del bambino si ripercuote su quello intellettivo e viceversa.

La dottoressa Zaninari è quindi passata ad esaminare i tipi di divertimenti specifici delle varie fasi della crescita fino a sei anni.

Alcune considerazioni meritano di essere menzionate.

Il bambino di 3 anni presenta una buona capacità motoria, tanto che ama rotolarsi qua e là, per il piacere di una capacità acquisita, un piacere intrinseco di fare, riuscire. Sono i cosiddetti giochi di esercizio, con il triciclo o altro che gli permetta di esercitare il movimento. Man mano che cresce ecco che si nota la sua capacità di separare il mondo della realtà da quello della fantasia, inizia a capire i ruoli delle persone vicine: è un porre le basi di quella che sarà il suo futuro mettersi in comunicazione con il mondo esterno. In generale vale quindi la considerazione che se il bambino non ha avuto tutta una serie di esperienze pratiche di gioco, crescendo avrà maggiori difficoltà nell'affrontare concetti quali quelli della numerazione, le varie operazioni logiche. In seguito riconoscerà infatti in ciò che gli viene proposto quello che prima aveva da solo realizzato e sperimentato giocando, trovando così utili riferimenti nella sua mente. Molto importante è pure il gioco simbolico, che inizia molto presto, intorno all'età di un anno, un anno e mezzo, in cui il bambino raccoglie ciò che gli altri fanno o dicono e lo rielabora. Così facendo, in questo scambio di ruoli, verifica le proprie idee, si trova a dover fare i conti anche con gli altri.

Bisogna però ancora rivedere alcune considerazioni non del tutto esatte che di solito facciamo riguardo all'attività ludica - ha ancora una volta affermato l'esperta - in quanto per noi esso funziona ed è valido solo se i bambini vanno d'accordo; se nascono dei bisticci ci sentiamo in dovere di intervenire, magari punendo, togliendo così ai piccoli la possibilità di confrontarsi in queste prime esperienze sociali.

Ricordiamo ancora che il gioco riveste grande importanza dal punto di vista affettivo, di riconoscimento cioè dei propri sentimenti. A quest'età questi sono spesso forti, opposti, di grande amore o di grande odio per una stessa persona a seconda dei momenti; e il gioco permette questo sfogo, vedi i giocattoli maltrattati e rotti.

Possiamo in ultima analisi affermare che il gioco è il lavoro del bambino, non solo quindi fonte di relax, ma innanzitutto di acquisizioni. Da qui l'importanza dei giocattoli educativi, anche se a questi deve affiancarsi sempre molta attività libera, spontanea.

Saper giocare e divertirsi quindi: una cosa che spesso noi adulti abbiamo dimenticato, così troppo seriosi e presi dai nostri problemi materiali quotidiani.

Ben venga perciò un esempio dai più piccoli!!

M.P.

Salute è ...

Le quattro sezioni AFDS che operano nel comune di Lestizza non hanno a cuore solamente la raccolta del sangue donato (ed è già questo un lodevole impegno): in collaborazione con la civica amministrazione e con altre associazioni di volontariato, hanno promosso una serie di incontri di carattere sanitario-sociale, invitando all'informazione, alla riflessione, al dibattito.

I Presidenti delle sezioni (Maurizio De Lorenzi per Lestizza e Galleriano, Ferruccio Compagno per Nespoledo e Villacaccia, Marco D'Ambrogio per Santa Maria e Adriano Zorzini per Sclaunicco) spesso presenti alle serate, sono stati in particolare ospiti (e parte nell'organizzazione) della conferenza riguardante il consumo di farmaci, che ha visto come relatore il dottor Paolo Baldo.

Un argomento che, trattando in generale la questione dello "star bene" evitando di eccedere per qualsiasi tipo di sostanza si voglia assumere, ha allargato il ventaglio della riflessione da quella relativa ad un corretto uso dei farmaci, ai problemi della dieta alimentare, al fumo, al consumo di alcol, alla droga.

P.B.

Notizie in breve

* PUBBLICA ILLUMINAZIONE. E' stato approvato il progetto generale per la sistemazione e ampliamento della rete di pubblica illuminazione su tutto l'abitato del territorio comunale. Un primo lotto di lavori per 300 milioni sarà presto avviato: le condizioni dell'impianto richiedono urgente intervento. I nuovi materiali consentiranno maggior sicurezza, una migliore resa e un risparmio sul consumo.

* IACP A LESTIZZA. L'edificio ex-scuola elementare del capoluogo sarà ristrutturato con la costruzione di tre alloggi. Il finanziamento regionale per questo intervento di edilizia popolare è di 600 milioni.

* CONCERTI A SANTA MARIA. La chiesa parrocchiale di Santa Maria ha ospitato recentemente una manifestazione corale, cui hanno partecipato i gruppi di Gjviano e di Tualis, oltre che il coro "Sot el Agnul" di Galleriano. Nel periodo pasquale si è tenuto un concerto vocale e strumentale animato dal maestro Edoardo Bellotti e dall'*ensemble* "La ghirlanda musicale" di Pavia; l'organo di De Lorenzi, da poco restaurato, è stato in questa occasione valorizzato dalla pregevole interpretazione del maestro Bellotti, per molti anni organista del duomo della città padana.

* CONSIGLIERI POLISPORTIVA. Sullo scorso numero de *Il Ponte* per non voluta disattenzione sono stati tralasciati i nomi di alcuni membri del consiglio direttivo della Polisportiva comunale. Sono: Giovanni Contento, Irene Degano, Antonino Pertoldi, Nadia Rossi, Giuseppe Serafini e Mauro Tavano. Anche a questi organizzatori delle attività sportive un augurio di buon lavoro.

* LESTIZZA CONTRO L'ALCOL. Il club alcolisti in trattamento, i giovani del Gruppo Giovanile Passato Futuro e l'amministrazione comunale hanno organizzato una serata di sensibilizzazione sui problemi relativi all'alcolismo e alla droga. Relatrici della serata le psicologhe Caterina Roia ed Elisabetta Hiche, che svolgono la loro opera in centri per le tossicodipendenze. Molto apprezzato l'intervento dei giovani che si dedicano alla prevenzione nelle scuole. Ai molti convenuti, a conclusione del dibattito, è stato offerto un momento di socialità conviviale... analcolica, preparato con cura e buon gusto dalle signore aderenti al club.

* CAMPO SPORTIVO CAPOLUOGO. E' stata approvata dal consiglio comunale l'acquisizione dell'area del campo di calcio di Lestizza, per la quale sarà avviata procedura d'esproprio. Per ottenere l'omologazione dal Coni sarà necessario procedere ad interventi sulle strutture esistenti, in particolare sugli spogliatoi; un primo lotto di lavori per 40 milioni è stato approvato dalla civica assise.

* DEPURATORE VILLACACCIA. Sono varati il 7° e 8° lotto delle fognature comunali: riguardano la costruzione del depuratore presso Villacaccia e il canale collettore che collegherà la struttura alla rete fognaria già esistente. I lavori comportano una spesa di 623 milioni.

* DA GALLERIANO IN TERRASANTA. La parrocchia di Galleriano ha promosso, insieme al Gruppo degli amici del turismo locali, un viaggio nei luoghi della fede, occasione di approfondimento religioso, culturale e di socialità. Per il gruppo di appassionati del turismo il prossimo appuntamento è a Londra e in Normandia, viaggio di 10 giorni in agosto.

* IL TEATRO VA... A SCUOLA DI TEATRO. La Filodrammatica di Santa Maria sta frequentando un corso di formazione e tecnica teatrale di 100 ore, organizzato a Lavariano, sotto la regia di Giuseppe Bevilacqua e Francesco Accomando.

* PESCE D'APRILE ... RIFRITTO. Alcuni buontemponi hanno anche quest'anno onorato il primo d'aprile con scherzi collettivi di gusto più o meno buono (banconote con numero telefonico, sospensione irrigazione...). A parte le diverse "denunce contro ignoti" che rischiano una volta o l'altra di costituire una "vera" sorpresa per gli autori, in alcuni casi la notizia (diffusa dai giornali) è arrivata prima dello scherzo, guastando l'esca agli indaffarati ma troppo loquaci pescatori d'aprile.

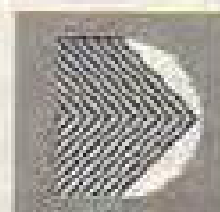
Paola Beltrame

Quinto compleanno della cantoria

FOTO VALLERO

Questo gruppo di parrocchiani interessati al canto ed all'animazione liturgica è stato costituito nel 1986 con l'intento di accompagnare con il canto le funzioni liturgiche.

Il suo repertorio è quindi basato su brani di carattere sacro, cantati o con accompagnamento d'organo.

Il coro è composto da 30 elementi, con prevalenza di voci femminili, che si incontrano settimanalmente per le prove consuete.

Animatore e direttore della cantoria è il maestro Roberto Frisano, diplomato in organo, grazie alla cui disponibilità e competenza il gruppo ha gradualmente progredito dal punto di vista musicale ed aggregativo.

L'aspirazione dei numerosi componenti della cantoria è di incrementare ulteriormente il proprio numero, e ciò continuando ad incontrarsi costantemente con lo stesso appassionato interesse per l'attività svolta.

Vista la sua particolare connotazione, che corrisponde ad una specifica scelta, di coro legato strettamente alle funzioni religiose, la cantoria intende approfondire ed ampliare la tematica inerente al repertorio musicale sacro.

In merito a ciò, è degno di nota il fatto che il maestro stesso ha appositamente composto vari brani, tra cui due messe a 3 ed una a 4 voci.

I membri della cantoria, molto affiatati tra di loro, sono tutti abitanti nel capoluogo, e contribuiscono con la loro attività alle numerose e varie iniziative di volontariato culturale presenti nell'ambito del Comune.

In occasione dell'inaugurazione del restaurato antico organo, è stato tenuto già un concerto, in cui il maestro Frisano, di fronte ad un numeroso et attento pubblico, ha eseguito musiche di autori classici, oppure di altri opportunamente prescelti quali esempi chiave della musica organistica nel corso dei secoli.

E' seguita una manifestazione, il 6 maggio che ha avuto come componente principale la musica corale e di organo.

Si pensa che, a questo punto, il costituito Gruppo corale si sia dimostrato maturo per entrare a far parte delle attività consolidate della Pro-Loco, e per assumere una configurazione ufficiale, in forma eventualmente di società anche giuridicamente costituita.

Rubata anche la copia del Trittico dell'Amalteo

Ventidue anni fa il trittico di San Rocco, venerato da quattro secoli sull'altare della chiesa votiva del santo a Tomba di Mereto, fu rubato. Al suo posto si decise di collocare la copia, commissionata negli anni Venti e mai esposta ai fedeli. Purtroppo la stessa sorte ha subito anche il secondo dipinto sacro. Infatti recentemente ignoti lo hanno asportato.

La notizia, subito diffusasi, ha destato amarezza e sdegno.

Una discarica che non penalizza l'ambiente

In questi giorni l'amministrazione comunale di Rivignano sta stipulando i contratti con i privati per l'acquisizione dell'area che sarà adibita a nuova discarica poiché la vecchia, dopo otto anni è ormai esaurita, successivamente si procederà alle trattative con imprese per la realizzazione dell'opera.

Il progetto, predisposto dall'ufficio tecnico comunale, prevede l'ampliamento della discarica vecchia occupando i terreni adiacenti; la costruzione degli argini di contenimento riutilizzando il materiale già depositato nella discarica in disuso (materiale inerte) per ridare ancora una parte di capacità. Ovviamente gli argini saranno ricoperti con terreno.

C'è da dire che la zona denominata *Savalons* e già molto bassa perché interessata da tantissimi anni dall'estrazione della ghiaia e quindi la formazione degli argini di contenimento in realtà sarà modestissima e, all'esaurimento della discarica, il livello del terreno si riporterà a quello originario, alla quota della campagna circostante.

Niente sconvolgimenti ambientali, dunque, ma addirittura il ripristino di un'antica quota, che potrà in futuro essere ricoperta dall'agricoltura o, meglio, trasformata in macchia boschiva perché ogni strato di materiale depositato sarà via via ricoperto di terra.

La discarica è di seconda categorie, tipo B per inerti (materiale da demolizione da scavi e altro non inquinanti. Per i rifiuti ingombranti privati, esclusi quelli di attività produttive, saranno messi a disposizione alcuni containers ubicati all'interno della discarica. Per quelli urbani continuerà l'attuale servizio svolto da una ditta specializzata.

Il volume della nuova discarica sarà di 23 mila metri cubi.

Il preventivo di spesa per l'opera è di 69 milioni 670 mila lire e prevede i lavori di scavo, la costruzione degli argini, la recinzione, gli scivoli e i manufatti.

Suggestiva rappresentazione sacra

Non hanno mancato di sorprendere e di farsi ammirare i tantissimi personaggi impegnati nella rappresentazione sacra del venerdì santo a Rivignano. Durante la processione (la figura del Cristo è stata interpretata da Dino Selva, che ha sostituito il fratello scomparso per continuare la tradizione familiare), ai fedeli si sono presentate le suggestive scene evangeliche che ricordavano i momenti più salienti della passione: l'ultima cena , il monte degli ulivi, Gesù davanti a Pilato e a Erode, la flagellazione interpretati mirabilmente dagli attori con curatissimi costumi preparati dal gruppo della filodrammatica Drin e Delaide di Rivignano. La scena madre s'è svolta nel parco Divisione Julia con la crocifissione, l'agonia e la morte accompagnata da squarci di luce, fragori improvvisi, un espressivo commento musicale e la deposizione avvenuta in un profondo silenzio.

M'impensi

M'impensi da las cjases ... Le case hanno subito la stessa sorte dei prati, abbattute e ricostruite con architetture forse più funzionali ma certamente anonime. Le case costituivano il vero marchio del paese ed i nonni le avevano fatte costruire con criteri di austerità e funzionalità allo stesso tempo; la loro architettura semplice rispondeva alle esigenze di vita rurale (puartin, lobie, arie, pioul, curtîl, pedrade) e la loro parvenza rustica costituiva una bellezza che si riscopre timidamente ora, dopo che la maggior parte di esse è stata brutalmente eliminata.

A questo riguardo penso che chi decide di abbattere una casa vecchia abbia il diritto di costruirsene un'altra con le comodità desiderate e con l'architettura che più gli aggrada; tuttavia non c'è paragone fra una anonima casa in cemento e alluminio ed una vecchia casa ristrutturata rispettando l'antico aspetto.

Queste operazioni sono estremamente costose e proprio i costi elevati dissuadono spesso i proprietari dall'intraprenderle; è ovvio che una serie di agevolazioni fiscali e di contributi forniti dalla pubblica amministrazione, unitamente ad un rigido piano regolatore per i centri storici, potrebbe invertire la tendenza alla demolizione selvaggia e far recuperare gli splendidi edifici rurali ancora rimasti in piedi.

Infine la gente, la int. A pensarci mi vengono i brividi.

Ricordi indissolubilmente legati ai personaggi ed alle persone che abitavano il paese tornano alla mente rivisitando i luoghi della fanciullezza o parlando con gli anziani. E gli anziani di ora sono immancabilmente legati ad episodi accaduti quando loro ed io avevamo molti anni in meno. Troppi sarebbero quegli episodi e le persone ad essi connesse; per questo preferisco non citarne alcuno in particolare ma ricordarli tutti assieme, riservandomi di scrivere dei racconti con personaggi veri in un futuro non molto lontano.

La int del paese aveva una caratteristica fondamentale: non era mai anonima! Tutti, dal più umile al più sostenuto, dal più semplice al più colto, dal lavoratore instancabile allo sfaticato, dall'estroverso al timido avevano una personalità che li rendeva inconfondibili; tutti venivano facilmente identificati con un soprannome; tutti, senza vergognarsi, parlavano quel bel friulano grasso che riempiva la bocca. E poi c'era l'osteria, vero luogo di riunione (oggi si dice aggregazione, orrendo termine preso in prestito dai sociologi) nel quali si beveva, si discuteva, si giocava a briscola e a morra, si bestemmiava, si facevano affari e baruffa. L'osteria è scomparsa, sostituita da ibridi a metà strada fra la pizzeria, la paninoteca, la tavola calda; con l'osteria sono scomparsi i personaggi che l'animavano, il linguaggio che vi si usava. Oggi nessuno ordina più il "decimin" e pochi il quart o il tai; oggi si chiedono sanbitèr, shweppes, wiskey, sprite. La gente, dunque, è profondamente cambiata, influenzata dalla televisione e dalla pubblicità, dalle automobili, dalle discoteche, dal contatto con persone non friulane e con mentalità completamente diverse dalla nostra. I giovani soprattutto fanno fatica a parlare friulano e spesso usano termini nuovi, italianizzati.

Insomma, io mi sento orgoglioso delle mie origini; mi riempio la bocca con la nostra lingua quando torno al paese; mi emoziono a parlare con gli anziani: possibile che non si possa mantenere l'orgoglio per le proprie radici, indipendentemente dalla gente che si frequenta, dalla cultura acquisita o dai luoghi che si visitano? E' vero, sono un inguaribile romantico e continuerò ad esserlo cercando di coinvolgere tutti quelli che possiedono ancora un briciolo di sensibilità e di amore per il nostro paese.

Do sono i prâs dal Bas e dai Umbiei
e chei da la Cumugne, cussì biei;
il Bant e vie di Piĉule e il Casut
là che 'i scugnivi resclenâ di frut.
Do ese vie di Selve dute rote,
i prâs dal Dò, la Braide, la Salvote;
e i prâs dal simitèri cul fen gnouf
là ca si lave a Pasche a trai a l'ouf.
Bessôl 'a l'è restât il poul di Can:
'ne volte 'a l'ère plen di frus dut l'an.
Do sono rôi, morârs e sabudârs,
i pierĉolârs salvadis e i pucârs,
e ducjui i batons zai cun tancju fradis,
las orchidèes e i scolponus salvadis;
il grisp, il strafueut, las margarites,
la salvie mate, i grîs e las bilites,
i surisins di cjamp e la poane,
il cuc e il crotut vert, davour 'ne cjane.
Do sono chei raius cu la lor tele
e la moscjute ormai.. ta la pagjele;
mažères, cais, baras, rivai e sgjaves,
madracs e farcs e ris e sborcs e žaves:
dut l'é finît sot cent cjavai di fièr,
splanât e dret c'al pâr simpri d'unvièr;
e i prâs 'a son di blave, sôe e forment
e al vôli ai ven ormai l'aviliment!
Mi mancje il Pradaroul, la culinute
il roul tal mieĉ, il vert, il cîl, l'agute:
propite là, zujant ducju scanâs,
cun Merico Bargit sin saludâs;
a nu' sconcris, 'a nus à dit vaint:
"I starai pôc lontan da la me int";
trent'ains 'a son passâs e nu' 'i sin cà
ormai cun pôs cjavei, simpri a spetâ...

Fine

Nelo Domenàt

Penne nere sempre attive

In gran numero i soci del gruppo ANA si sono riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali.

Il capogruppo uscente Ermes Vatri, dopo aver ricordato i soci scomparsi, ha letto la relazione sull'operato svolto durante il settenato di direzione del Gruppo e ha menzionato i lavori di ristrutturazione e consolidamento della chiesetta della Madonna del Rosario, le manifestazioni del 50° anniversario di fondazione del Gruppo, culminate con la presenza per il giuramento del Battaglione Alpini "Vicenza" di Codroipo svoltosi nell'anfiteatro del Castelliere; lavori effettuati nel locale Ricreatorio con la costruzione della tettoia e la sostituzione delle grondaie e parte delle tegole al tetto della canonica e al garage della stessa, la presenza e la collaborazione del Gruppo per la manutenzione della zona alberata nel riordino fondiario.

Il rappresentante di zona Carlo Chiementin ha portato il saluto della Sezione.

Il Sindaco, Luigi Rinaldi, dopo essersi congratulato per il buon affiatamento che regna nel gruppo, ha ringraziato per la collaborazione fornita alla comunità.

Il Presidente della Provincia Tiziano Venier, dopo aver espresso la propria posizione circa la mancata collaborazione verificatasi lo scorso anno per il ripristino dei sentieri di montagna, ha comunicato che si stanno riattivando gli organi di competenza per tale iniziativa.

Infine, su richiesta dell'assemblea per alzata di mano, all'unanimità è stato rieletto Capogruppo Ermes Vatri, mentre consiglieri sono risultati eletti: Giuliano Glorialanza - Angelo Luca - Marino Minisini - Ruggero Pasqualini - Andrea Rinaldi - Silvano Ventura - Alberto Zanin.

Successivamente il Consiglio si è riunto eleggendo Ruggero Pasqualini Vice Capogruppo.

Il Gruppo si prefigge per il corrente anno di ripristinare un sentiero in montagna, di continuare la gestione della zona alberata, e di supportare le le varie attività locali.

Cinque titoli da conservare

Segnaliamo a quanti sono appassionati di storia locale i volumi:

"Storia arte e ambiente nel Comune di Sedegliano" di Carlo Rinaldi. Editrice La Nuova Base Udine. 1978.

"Consuetudini e norme della parrocchia di Sedegliano" di Antonio Sbaiz e Carlo Rinaldi. Editrice Il Ponte Codroipo 1979.

"Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi" vol. I di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1980.

"Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi" vol. II di Carlo Rinaldi - Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1982.

"Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi" vol. III di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1984'.

Sono opere originali di storia, di critica e di ricerca che legano modi di vivere di ieri e di oggi con puntuali e sistematici riferimenti a uomini, situazioni, religiosità, folclore e costume, relativi a tutti i paesi del comune di Sedegliano.

Per informazioni rivolgersi presso il municipio di Sedegliano.

PATRONATO ACLI - L'ufficio delle Acli è aperto a Sedegliano, in via Roma 1, tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

Svolge pratiche relative a ogni tipo di pensione, infortuni, malattie professionali, versamenti volontari, indennità di disoccupazione e malattia, assegni familiari e assistenza varia.

Parrocchia di Gradisca

** SS. Messe*

- Feriali: alle ore 19.30 - Festive: alle ore 8 e alle ore 10.30 - Confessioni ragazzi: sabato alle ore 15

** Incontri di catechesi*

- Per i ragazzi delle scuole elementari: ogni venerdì e sabato dalle ore 15 alle ore 16 nei locali delle scuole. - Per i ragazzi delle Scuole medie e prima superiore: ogni sabato dalle ore 18.30 alle ore 19.30 nell'Asilo. - Per i giovani post-Cresima: ogni venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.00 nei locali dell'Asilo.

** Prove di canto*

- Per la Cantoria Santo Stefano: ogni venerdì alle ore 20.30 in chiesa. - Per il Coro dei Ragazzi: ogni sabato dalle ore 14.30 alle ore 15.30 in chiesa.

** Prove di recitazione*

- Per i giovani della "Filodrammatica di Gradisca" ogni lunedì alle ore 20.30 nella sala del teatro.

** Impianti sportivi del Ricreatorio*

- Aperti ogni pomeriggio.

Orario Ufficio Servizio Sociale Comune di Sedegliano

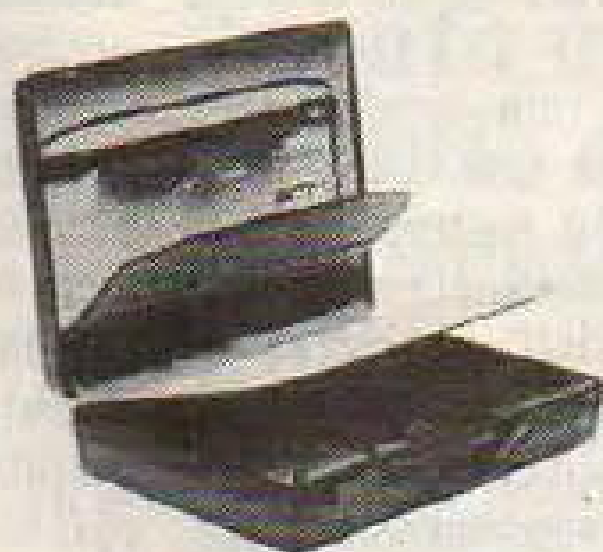
Ufficio assistente Sociale - presso Poliambulatorio Sedegliano

Orario di ricevimento pubblico (assistente sociale):

LUNEDI - SABATO dalle ore 10 alle ore 12

Su appuntamento negli altri giorni e previa telefonata al N° 916122 (Anagrafe Comune)

Ufficio Segretariato sociale (informazioni-fornitura moduli ecc.)

Tutti i giorni in orario Uffici Comunali - presso Municipio

Flambri: une cjase, une storie

Entrant in qualchi cjâse a capite di cjatâ un cartel cal dîs "Questa casa è aperta al sole e agli amici".

Ma cartei cussì no an coventât di sei metus in t'une vecje cjâse di Flambri c'a cjape quasi dute une faciade da la so place. A è la plui vecje ca è restade e dopo da l'ostarie e da la canoniche, è stade par anoruns la cjâse plui frequentade dal pais.

Vareis duç capit ca si trate da la cjâse di Sinel. Durant l'estat dome di che bande lì a l'è un biel fresc e une volte, quant ca si viveve in t'un altre maniere, lì, sul misdì e a la sere, tanc' amis si sentavin sun che pedrade a polsà. Fa i nons di dùcju a l'è impussibil, ma no si po dismenteasi di barbe Tin da la Colete, di Barbe Jacun, di Min Cocete, di Severino dal Mulin di Bepo da lis Vitoris. I pi fortunâs, come Sior Vitorio a fumavin la pipe, qualchidun altri si contentave dal bago, ma dùcju erin contens di cjatasi lì a tabajà. Il puest sul midali dal portel a l'ere ocupât di barbe Pieri, cal sares stât il proprietari da la cjâse. Lui a l'ere un omp ch'ai plaseve sinti cjantà ben, e alore (dato cal ere mestri di musiche) a la sere la vecje cjâse deventave une specje di scuele. Là i giovins e i frus a imparavin a cjantà. Quant che lui a l'è muart al saveve che la so cjâse a vares vût une gnove stagion, forsi la plui biele e legre da la so lungje vite.

Una musiche gnove si sintive fate di vaiudis di frus e di ridadis, di peraulis bielis, parceche ogni frut a l'ere clamât di so mari "il me re, la me regine, il me tesoro". Par chel portel undis voltis a jè entrade la comari: ogni agn, lì, a l'ere un batisin, une comunion, e quant cal vignive il Vescul a vevin une o dos cresimis. Une vecje detule dîs che "frus a clamin frus". Tros frus no ano giuiat ta chel curtîl? Tros giovins no si cjatavino lì la sere, ta chel fogolâr? Tropis fantacinis no si cjatavino lì prime di là a gjespui? Quant ca ere la blave di scartossà ta che cjase a ere plui int che panolis.

Ma no dome fantas e frus a son jentrâs ta chel portel. Lì a ere ancje l'entrade da la prime sede da la casse rural e par une cambial o par un depuesit tante int di Flambri a è passade par lì. Parfin todescs e cosacs a ur veve sameât che a ere la cjâse dal popul cussì ancje lor a vevin fat lì il lor "Corpo di guardia" e di lì a son partîs fasint savè a no, che la uere a jere finide. Ma partîs chei a sono vignûs i partigians a fà il lor comant. Po, finide ancje che emergense la normalitât nus je stade anunciade cun qualchi serenade. Tancju giovins si cjatavin lì la sere e finît di scartossà si tacave a preparà il cjar par la fieste dal ringraziament e po costums pal teatro, dopo coredos di nuvizzis e par chel portel a continuave a là su e ju une sglavinade di int. Ma la fieste plui biele a je stade une ca no ere stade nancje tant preparade: erin lis nozzis d'arint di Severino e di Gioie e quant che la int di Flambri a sintût a sunà messe e an savut di ce ch'a si tratave, la sere in che cjase no si stave di nissune bande tante a ere la int vignude dibessole a fa fieste. Cui partave vin e cui l'è lat a provìodi par l'armoniche, dute la gnot a è stade fieste.

Dopo un pôc a son comenciadis atris nozzis e fra la cjase dai Sinei e che dai Balins a son stâs doi matrimonis. Po che rie di sors e fradis un a la volte sposansi an lassat il nît, il fradi plui giovin l'è partit pal viaç plui lunc, e ta la vecje cjase a è restade dome une copie che il 22 di avril à ricuardât e festegiât il so 25° di matrimoni: a son Lino e Valdina e a l'è in gracie lor se chel portel a l'è ancjemò viart par duçju i fradis, lis sors, i cugnas e nevos che ogni fieste si cjatin lì riunis e ancje par ducju i paesans, ch'a entrin ancjemò cun che semplicitât e amicisie ca è e ca sarà simpri la carateristiche di chiste cjâse e di chiste famèe. Par chist cun il cor viart i fasin ducju insieme tanç e tanç augurios di une bune continuasion di vite, volint sperà che i lor fiis, pur vivint tal mont gnof, a continuaran a cjaminà simpri pal chel troi, tignint viart a duç chel portel.

Cat: al servizio della gente

Organizzato dai Clubs Alcolisti in trattamento di Mortegliano e Chiasiellis con l'appoggio dei Clubs di Talmassons, Flambro e Flumignano, si è svolto, sabato 28 marzo scorso, nella Palestra Comunale di Mortegliano, l'Interclub zonale che ha visto raccolti tutti i Club dell'acat Udinese con oltre 300 partecipanti.

Tema dell'incontro: I club e la realtà locale.

La scelta di tale argomento è nata da una semplice esigenza: quella di dare una giusta collocazione all'esperienza dei clubs alcolisti in trattamento nel tessuto sociale e di veder riconosciuto da parte della Comunità locale il lavoro svolto in questi anni.

La discussione è stata molto intensa.

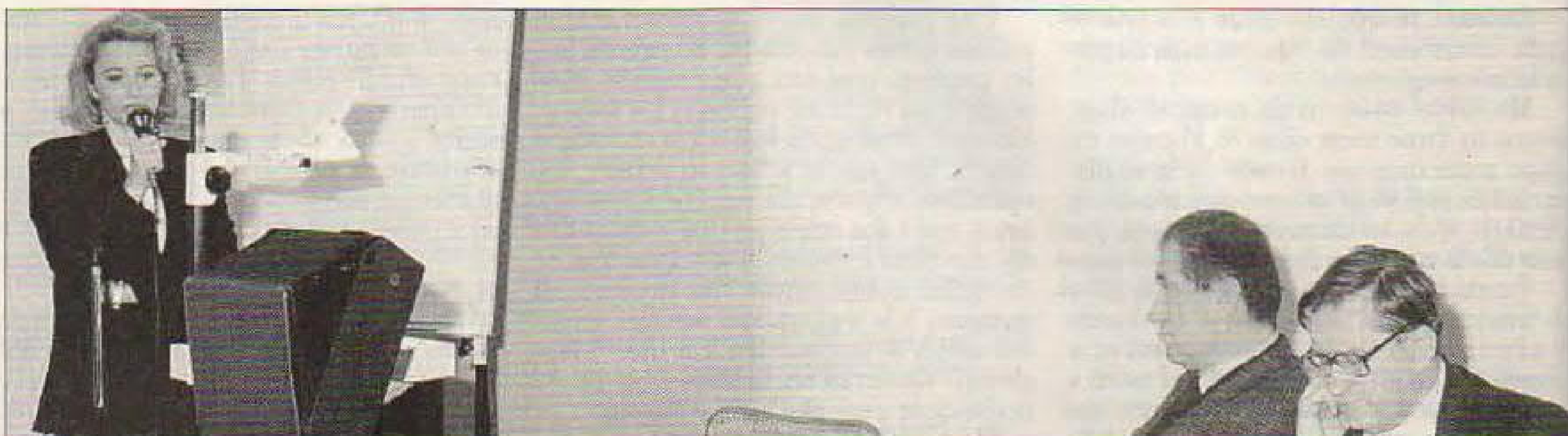
FOTO VIOLA

I clubs nella nostra zona hanno conseguito risultati importanti ed hanno sempre più esteso la propria attività (n. 169 trattati nel solo Distretto Sanitario IX). Vi è un'attenzione sempre maggiore da parte delle forze socio-sanitarie e politiche. L'incontro di Mortegliano è stato un momento di determinati risultati e di progettazione per il futuro.

Forse il momento più significativo della discussione è stato il documento (allegato) presentato dalle Amministrazioni Comunali di Lestizza, Mortegliano e Talmassons e letto all'assemblea dall'Assessore all'Assistenza di Talmassons.

Con tale documento, per la prima volta, si è sancita la rilevanza dell'attività svolta dai clubs, realtà ormai radicate nel tessuto sociale del territorio e si è confermato l'impegno delle Amministrazioni stesse a garantire, tutelare e favorire in ogni forma (morale, materiale, finanziaria) l'attività dei clubs stessi.

Lo possiamo considerare il punto di arrivo e nello stesso tempo di partenza di uno sforzo comune volto a tradurre valori di solidarietà e comprensione in servizi che diano risposte concrete ai bisogni delle persone.

Produrre di più inquinando di meno

"Problemi di inquinamento ambientale connessi con le pratiche agricole e zootecniche" e "Prospettive per la valorizzazione dei prodotti lattiero - caseari". Questi i temi trattati nel corso del convegno organizzato a cura della Cassa Rurale ed Artigiana della bassa friulana in collaborazione con la facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine.

L'incontro si è tenuto nella sala convegni della Cassa Rurale a Castions di Strada ed ha visto la partecipazione di un folto numero di agricoltori attirati dalla attualità e rilevanza dei temi trattati.

I lavori si sono aperti con un breve intervento del Presidente della Cassa Rurale a Castions di Strada ed ha visto la partecipazione di un folto numero di agricoltori attirati dalla attualità e rilevanza dei temi trattati.

I lavori si sono aperti con un breve intervento del Presidente della Cassa Ermenegildo Vaccari che, dopo aver presentato i relatori, ha sottolineato l'importanza che riveste una corretta conoscenza delle diverse problematiche operative per l'imprenditore agricolo.

La Dottoressa Marisa Manzano ha quindi affrontato il primo tema inerente i problemi di inquinamento ambientale, oggi così attuali e fortemente sentiti dalle nostra comunità. Con l'ausilio di una efficace serie di diapositive ha illustrato ai presenti le modalità pratiche per ridurre l'inquinamento ambientale derivante dalle pratiche agricole e zootecniche diminuendo nel contempo i costi ed aumentando la produttività.

Ha preso quindi la parola il prof. Cesare Corradini affrontando il delicato tema della valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari. Argomento questo che interessava la maggior parte degli operatori presenti. È stato identificato nella qualità della produzione lattiera l'obiettivo da perseguire per superare il momento di difficoltà che attualmente il settore attraversa e recuperare così i margini di profitto perduti. La qualità della produzione lattiero casearia si può raggiungere curando in particolar modo la selezione delle bovine, l'alimentazione delle stesse le condizioni igienico sanitarie in cui vengono allevate.

Al termine delle relazioni si sono avuti alcuni interventi da parte dei partecipanti al convegno; il presidente Vaccari, ringraziando relatori ed intervenuti, ha quindi chiuso i lavori.

Il popolare Cesco non c'è più

Se n'è andato in silenzio, così com'era vissuto. Francesco Tell, il popolare *Cesco* non c'è più. Ricoverato due giorni dopo Pasqua in ospedale, sopratutto su insistente richiesta degli amici di Flambro, non ce l'ha fatta; anche questa volta il male ha avuto il sopravvento nonostante la sua robusta fibra.

Francesco Tell era a suo modo, un personaggio tipico, legato alla vita paesana, alle sue tradizioni e ai suoi valori. Viveva solo, ormai da oltre trent'anni, in una casa colonica in aperta campagna, nei pressi dell'artistica chiesetta di Sant'Antonio di cui era prezioso custode. Era sempre voluto sfuggire alle comodità della vita, da quando era rimasto praticamente solo. Nonostante la sua solitudine *Cesco* vantava tante amicizie in paese. La comunità di Flambro gli è sempre stata riconoscente se non altro perchè era un fedele custode del piccolo tempio campestre, luogo d'incontro per le preghiere e l'amicizia in diversi momenti dell'anno.

Nei suoi oltre cinque lustri di vita solitaria, Francesco Tell aveva saputo accattivarsi le simpatie di tutti gli abitanti del paese. Ma erano in primo luogo i responsabili di alcune associazioni locali a nutrire per lui questi sentimenti. Qualcuno l'aveva soprannominato, per l'esistenza che conduceva, l'*eremita* della Bassa.

Festa degli alberi a Flambro

A scuola a Varmo, tanti anni fa, ...

In prossimità della chiusura di questo anno scolastico, è parso gradito pubblicare la foto-ricordo della affollata 5ª classe elementare, (a.s. 1939-'40), composta da ben 46 scolari e 3 uditori, coordinata da un solo maestro (Giuseppe Zoratto, di S. Lorenzo).

Il fortuito ritrovamento di questa foto, tra i polverosi ricordi, è una testimonianza preziosa che permetterà, sicuramente, ulteriori stimoli di ricerca sociale, di costume e, in particolare, un paradigma di raffronto tra il passato e il presente in seno al mondo scolastico.

Scuola elementare di Varmo - Aule poste a piano-terra del palazzo Municipale - Anno scolastico 1939-40: Classe 5ª.

In piedi: 1ª fila: Vatri Biagio di Varmo, Del Nin Renzo di Gradiscutta, Molinari Luigi di Romans, Perosa Giuseppino di Canussio, Leonarduzzi Antonio di Romans, Moretto Ettore di Rividischia, Gover Giovanni di Varmo, Parussini Bruno di Gradiscutta, Asquini Oddone di Varmo; 2ª fila: Bulfon Renzo di Romans, Tonizzo Dino di Varmo, D'Angela Livio dei Casali di Belgrado, Tubaro Guglielmo (deceduto) di Roveredo, Vigutto Severino di Casali di Pepe, Bernardis Antonio di Roveredo, Malisani Giulio di Gradiscutta, Macoratti Valentino di Gradiscutta; 3ª fila: ??? Adriana di Canussio, Tonizzo Emilia di Muscletto, Infanti Ines di Roveredo, D'Angela Maria di Roveredo, De Simon Giulia di Varmo, Magrini Anna di Varmo, Teghil Delfina di Varmo, Tubaro Elda di Roveredo, Mauro Aurora (deceduta) di Canussio, Beltrame Silvana di Canussio, De Candido Vilma di Roveredo, Ortali Mirta di Roveredo, Venier Franca di Belgrado, Maestro Zoratto Giuseppe di San Lorenzo;

accosciati:

4ª fila: Pizzale Livio di Varmo, Tosoni Danilo di Romans, Peressoni Rino di Varmo, Pizzale Ireneo di Belgrado, Tonizzo Mario Antonio di Madrisio, Magrini Sergio Nello di Romans (deceduto), Martinis Primo di S. Marizza, Passaponti Franco di Varmo;

seduti:

5ª fila: Morassutti Dino di Gradiscutta, Asquini Silvano di Muscletto, Peresson Silvio di Madrisio, Spagnol Virginio di Varmo, Tonizzo Alberto di Madrisio, Franzon Santo di Varmo, Piasci Graziano.

Non figurano nella foto perché in quel giorno assenti:

Del Fabbro Nello di Romans, Tonizzo Ernesto di Varmo (deceduto), Zuccaro Patrizio di Varmo (deceduto) e De Giusti Elvira di Varmo.

Tre appuntamenti con il teatro friulano

C'è particolare attesa, a Varmo, per la *Rassegna del teatro friulano.*

Nella sala parrocchiale di Varmo, infatti, ci saranno ben tre serate, con tre diversi gruppi, che proporranno agli appassionati del teatro e a tutta la cittadinanza alcune loro interpretazioni, nella più attenta, corretta tradizione teatrale e culturale friulana.

Il primo appuntamento è fissato per *domenica 17 maggio (ore 21.00),* con l'Associazione Teatrale "Amîs Furlàns" di Fiumicello, con: *Una donna di matrimonio* (di A. Cechov) e *La nuvisa caprisiòsa* (di anonimo).

Il secondo appuntamento si terrà *sabato 23 maggio (ore 21.00), Li patùrnis di sior Bortul* (di Moliere) e *L'ors* (di A. Cechov).

Il terzo appuntamento, infine, si terrà *sabato 30 maggio (ore 21.00),* con la partecipazione della Filodrammatica di Flagogna, con: *Cuânt che il sorêli al jeve di chéaltre bande* (di L. Rocco).

Quest'importante rassegna è stata organizzata congiuntamente dalla Associazione Teatrale Friulana, dalla Società Filologica Friulana, grazie alla determinante collaborazione della Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo di Varmo e del Comune di Varmo (nell'ambito dei programmi della Biblioteca Civica).

Tre appuntamenti con il teatro friulano, dunque, da non mancare. (L'ingresso è libero).

"Sot la Nape" è tornata al "Fogolar Furlan di Torino"

Esattamente quattro anni dopo, la Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo di Varmo ha rifatto visita per la seconda volta a quel sodalizio, sicuramente uno dei più importanti di tutt'Italia.

In un clima di massima simpatia e stima reciproca, il gruppo di Roveredo ha rappresentato stavolta, Sabato 25 Aprile scorso al teatro Maria Ausiliaria di Torino, la commedia in tre anni "LA CIASE GNOVE", traduzione in friulano de "LA CASA NOVA" di Carlo Goldoni fatta dalla regista della stessa Compagnia Paola Tubaro.

Si è ripetuto lo strepitoso successo di quattro anni fa, quando sempre a Torino alla sala Valentino è stata presentata sempre di Goldoni "I RUSPIOS", versione in friulano del capolavoro "I RUSTEGHI" fatta sempre da Paola Tubaro e lavoro che ha segnato una svolta nella crescita "culturale" della "Clape di Lavoret". A titolo di cronaca quest'ultimo è stato recitato per la trentaseiesima ed ultima volta due anni fa, proprio di questi tempi e col supporto organizzativo dell'Ente Friuli nel Mondo e del Comune di Varmo, ad un altro "Fogolâr", quello di Latina, riscuotendo anche colà un grande successo.

Sono stati due giorni vissuti intensamente dal Gruppo, fattosi pure stavolta promotore di questa "speciale" uscita teatrale, al seguito del quale c'era pure un folto numero di simpatizzanti, di cui una parte ha sfruttato quest'occasione per farne una gita turistica, altri invece parenti dei friulani emigrati a suo tempo in Piemonte, hanno colto l'opportunità per visitare i loro cari.

Dopo la riuscita rappresentazione di Sabato pomeriggio (il gruppo era partito dalla Sede di Roveredo alle 4.00 della stessa mattinata), primo e vero contatto con la numerosa comunità friulana di questa Regione, c'è stato il tradizionale scambio di doni tra il Presidente del "Fogolar" Albino Battiston e di quello di "Sot la Nape" Graziano Bernardis. Il primo ha fatto omaggio di libri artistici piemontesi, mentre il secondo ha contraccambiato con un piatto decorato delle famose "ceramiche" di Rivignano.

Poi la Filodrammatica, composta da una ventina di elementi più una parte del seguito, è partita alla volta di Susa, dove ha pernottato e trascorso la mattinata domenicale visitando l'omonima e bellissima valle piemontese, guidata gentilmente da un friulano del "Fogolar".

Il commiato, come l'altra volta, è avvenuto nella bella Sede del "Fogolâr Furlan" di Torino, in Via S. Donato, dopo il pranzo fatto nella medesima, assieme a numerosi corregionali ed offerto a "Sot la Nape", come la cena ed il pernottamento precedenti, dal "Fogolar".

Prima del "MANDI", il nostro tipico saluto friulano, ci si è augurati anche di ripetere ancora quest'esperienza con un altro lavoro teatrale in friulano.

Il rientro, con un po' di nostalgica tristezza e felicità nello stesso tempo che sono tipiche di queste circostanze, è avvenuto la stessa Domenica 26 sera e con un pensiero già alla probabile uscita teatrale in Giugno ad un altro noto "Fogolar Furlan", quello di Limbiate nella cintura milanese.

Gli "imperiâi" ricordano il loro S. Giorgio

La comunità di Gradiscutta ha voluto ricordare il Patrono S. *Giorgio M.*, con un programma tutto particolare, organizzato dal Circolo culturale "La roggia", in collaborazione con la Parrocchia.

Nella serata di sabato 25 aprile, in chiesa si è tenuto il concerto con il Gruppo "Armonie Furlane". Il giorno seguente, alle 11 una S. Messa con la partecipazione della corale (diretta dal m° Piergiorgio Fabris), cui ha fatto seguito l'atteso *pranzo paesano* (un momento conviviale presso il cortile dell'ex canonica) ed altri intrattenimenti popolari.

E' stata un'occasione per favorire, stimolare la socializzazione tra le famiglie e per riscoprire anche le peculiarità storiche, culturali e di costume degli *"Imperiâi"* (così, infatti, venivano chiamati un tempo gli abitanti di Gradiscutta, perché antica "insula asburgica" in territorio appartenente alla Serenissima).

Droga, prima, durante e dopo

Nella sala parrocchiale di Varmo, si è tenuto un importante incontro sul tema: *"Droga, prima, durante e dopo"*.

Sono intervenuti operatori, ragazzi e volontari del Cedis (Centro diocesano di solidarietà) di Pordenone.

L'appuntamento è stato organizzato dal Gruppo Volontari di Roveredo, con la collaborazione dei Gruppi Caritas di Belgrado e Gradiscutta e del locale Gruppo Alpini.

Un tema, questo, apparentemente o volutamente considerato "lontano" nell'opinione pubblica locale.

Purtroppo, la *droga*, anche nel territorio varmese, si sta dimostrando sempre più come un problema sociale, con drammatici risvolti soprattutto a scapito delle nuove generazioni. Ma se ne parla poco o, non se ne parla affatto, ... quasi come a scongiurare questa piaga sociale.

I 200 anni del filosofo De Appollonia

Quest'anno, come già annunciato, ricorre il bicentenario della nascita del filosofo Sebastiano De Appollonia (Romans di Varmo, 7 luglio 1792 - Cividale, 13 dicembre 1864).

De Appollonia, amico e collaboratore del Rosmini, sarà oggetto di un incontro di studio, cui hanno già dato la propria adesione studiosi ed autorità, che si terrà nel Municipio di Varmo, *venerdì, 3 luglio* prossimo.

Nell'ambiente culturale friulano, ma anche in ambito locale, c'è tanta attesa per la rilettura, nelle varie sfaccettature, di questo nostro grande (quanto, per noi, sconosciuto) concittadino nativo di Romans.

Il nuovo magazzino comunale

Stanno volgendo al termine i lavori di adeguamento e restauro dell'edificio che fungerà da nuovo magazzino comunale.

Fra breve, infatti, il vasto capannone, con pertinenze, che sorge nel capoluogo in Via Rivignano, potrà ospitare le varie attrezzature in dotazione e il parco-macchine (automezzi, i due scuolabus, l'autospazzatrice, ...) e quant'altro, che fino ad oggi trovava precaria, occasionale custodia in luoghi di fortuna.

Questa nuova acquisizione patrimoniale, resa possibile grazie alla vantaggiosa permuta tra l'amministrazione civica e l'ex ditta proprietaria (la Difral), pone fine ad un problema annoso che si trascinava da decenni, con le conseguenze deleterie sul patrimonio pubblico, che tutti possiamo comprendere.

E dopo le elezioni ... il palazzo aspetta i nuovi inquilini

Riassunto.- Sono stati acquistati ed aggregati al Palazzo del Potere due nuovi edifici ove alloggerà il Parlamento rinnovato.

Per i 955 Onorevoli sono stati preparati: uno studio provvisto di scrivania, computer, armadi, frigorifero, poltrona letto.

Accoglieranno i nostri primi cittadini anche: 800 bagni messi a nuovo e definiti di lusso, 112 ascensori in funzione permanente, orologi centralizzati su un orologio madre, uffici postali e stampa, "buvette" e inoltre un restaurant esclusivo diretto da un maître di alta classe (che hanno sottoposto il personale ad un rigoroso corso per essere all'altezza della situazione) ecc. Circa 3.000 saranno le persone impiegate nei vari servizi.

Si sottopone ai lettori del Ponte un tipico esempio di "ripresa economica pianificata alla romana" a firma di Chantal Dubois, giornalista parlamentare. L'articolo si commenta da sé. Data la drastica riduzione dei parlamentari che proporranno la Lega Nord ed altri partiti, i nostri Onorevoli avranno a disposizione due bagni a testa a meno che non abbiano "quattro natiche" come parte dei precedenti.

Nel qual caso va bene. Gli Onorevoli hanno diritto alla loro privacy poiché hanno in comune anche la maledetta tendenza a diventare stitici.

Buon lavoro e si ricordino che una Italia rabbiosa li guarda e non solo la donna è "mobile" ma anche gli elettori.

Pare si risparmierà su certi privilegi passati. La Presidenza aveva elargito 500.000 lire mensili per la "messa in piega" delle ex parlamentari ed il parcheggio.

Speriamo non sia solo un "tentativo di inizio di buon esempio di risparmio" ad uso del paziente bue italicus che intravede un periodo di austerità, a tempo indeterminato, per sanare i conti in rosso ed è risaputo, il rosso al bue non piace.

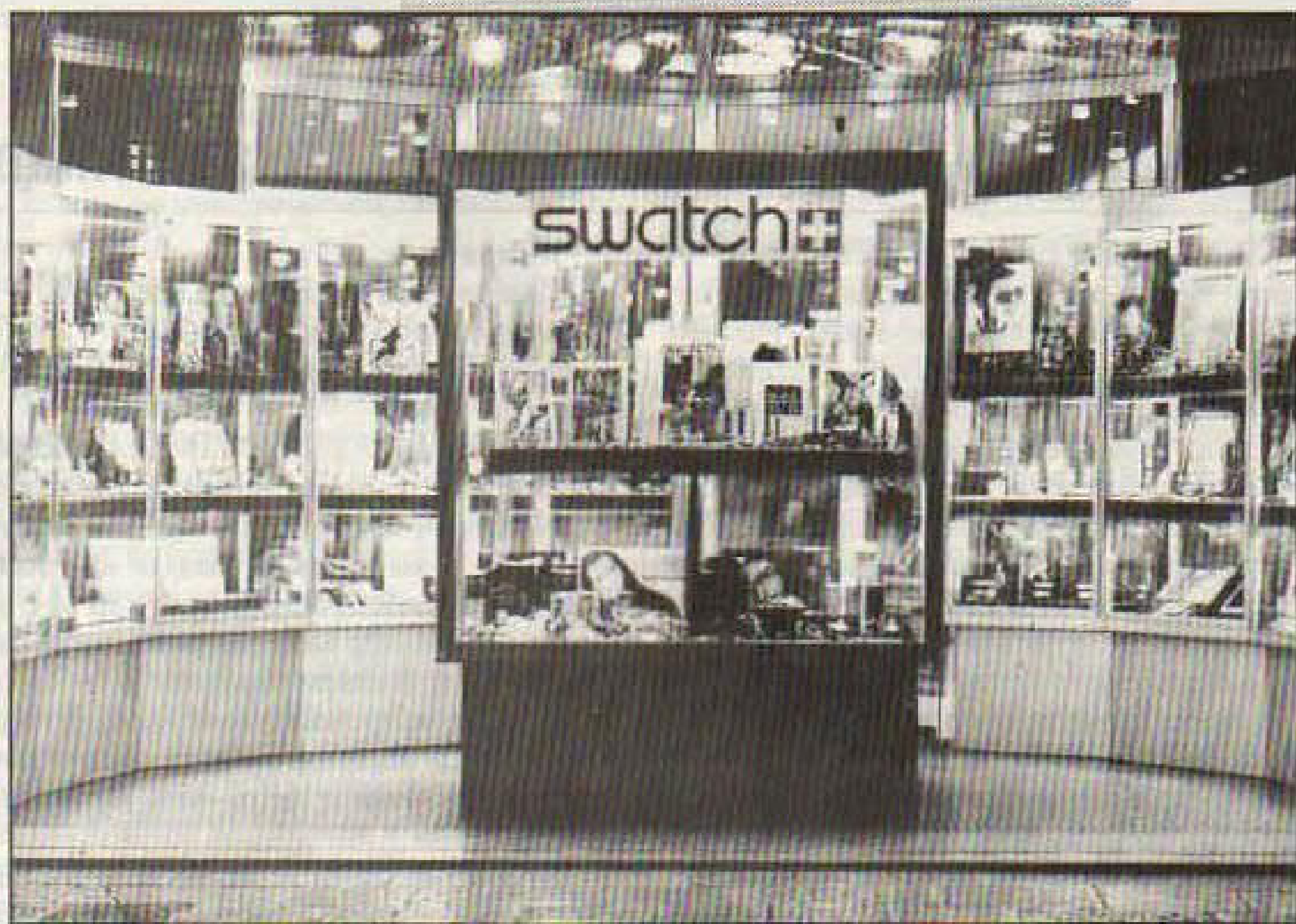
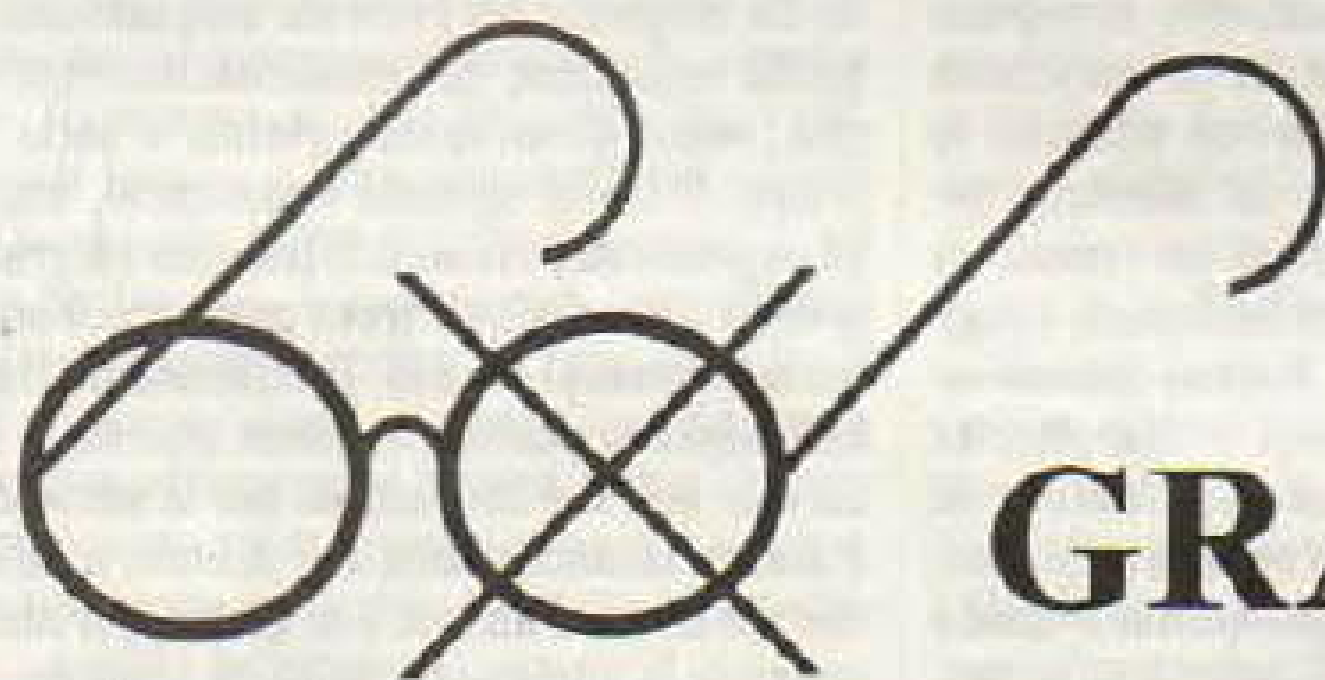
Già che siamo in argomento perché con la riforma elettorale, oltre a ridurre drasticamente il numero dei parlamentari (togliendo così dalla circolazione gruppi di potere), non si propone di abolire l'immunità parlamentare, ridurre lo stipendio degli Onorevoli e di chiamare il loro "vitalizio esentasse" solamente pensione e tassabile come quella degli altri cittadini?

Cristo ha detto: Insegnate il mio Vangelo con l'esempio e la parola anteponendo il primo.

Dato che alla parola ormai nessuno ci crede ... dateci qualche esempio. Grazie!

P.S. Oggi, giovedì 16/4, ci danno per certo che i parlamentari leghisti non alloggeranno nel lusso del Palazzo del Potere facente parte di Montecitorio bensì in locali affittati dal direttivo Lega Nord. Mi sembra giusto mettere in risalto ancora che nessun nostro parlamentare ha fatto propaganda personale durante le elezioni.

Che la politica possa essere anche "NON SPORCA"?!?!

O. Orazi

MICHAIL AFANAS'EVIC BULGAKOV: I MANOSCRITTI NON BRUCIANO

Il romanzo "Il Maestro e Margherita". Woland-Satana a Mosca. Finzione e realtà

IL MAESTRO E MARGHERITA. Questo romanzo appartiene a quella categoria di opere narrative di fantasia che non possono essere riassunte senza correre il rischio di ridurne il significato e il valore artistico. Qui vogliamo offrire le linee principali su cui i vari livelli di narrazione si sviluppano per approfondire, in un secondo momento, alcuni punti soltanto, lasciando al lettore il gusto dell'ulteriore approfondimento. in poche parole la struttura nelle sue tre direttrici: Woland-Satana, con un seguito ristretto, appare un bel giorno a Mosca in veste di professore di magia nera. Le sue gesta coinvolgono intellettuali e comuni burocrati della Mosca degli anni trenta che subiscono ogni sorta di burla da parte del forestiero professore Woland che organizza, tra l'altro, strabilianti spettacoli teatrali.

Berlioz direttore di una rivista letteraria, apprende dallo stesso Woland che da lì a poco sarebbe finito sotto le ruote di un tram. Gli predice anche che in seguito a questo incidente la testa gli sarà staccata di netto. Il romanzo si conclude con la partenza da Mosca di Woland-Satana, versione moderna del tradizionale Dottor Faustus. Entro questa cornice si svolgono altri episodi che riguardano gli eroi del titolo del romanzo, Il Maestro, lo scrittore autore di un romanzo su Ponzio Pilato e Gesù, che, in seguito agli attacchi dei suoi critici finisce in una clinica psichiatrica, e Margherita, la sua amante, la quale, pur di conoscere la sorte del Maestro e poterlo aiutare, segue i consigli di un famulo di Woland-Satana, diventa strega bellissima e regina del gran ballo dello stesso Woland-Satana organizzato a Mosca. Il Maestro e Margherita muoiono per opera di Azazello, famulo di Woland, per risvegliarsi dopo ed essere lasciati liberi in volo verso la loro casa eterna e quella pace non posseduta in terra. Il terzo livello, realizzato con la tecnica del romanzo nel romanzo, la storia di Gesù e di Ponzio Pilato, si interseca con gli altri due sia sul piano della realtà attuale narrata che del tempo storico di duemila anni prima, con le azioni di Woland-Satana e la storia d'amore del Maestro e Margherita e le tragicomiche avventure che capitano in vari punti della città di Mosca. Nel suo ultimo viaggio il Maestro libera Ponzio Pilato, eroe del suo romanzo, condannato ormai da due millenni a stare su un un ripiano tra le montagne e che, insieme al suo cane, è ancora straziato dall'insonnia che lo aveva colpito nel periodo del processo a Gesù. Subito dopo le strade di Woland-Satana e del Maestro e Margherita, anch'essi liberi, si dividono per sempre.

Anche da queste poche righe emerge qualcosa di diverso dalla tradizione nella rappresentazione di Satana come professore di magia nera. Più che portare realmente il "Male" egli si limita a punire in vario modo i burocrati staliniani e a liberare, alla fine, il Maestro, l'artista e il creatore, che non ha avuto il riconoscimento e la pace che gli spettavano nella sua patria. Questo fatto spiega anche la citazione introduttiva al romanzo presa dal "Faust" di Goethe:

"... Dunque tu chi sei?
"Una parte di quella forza che vuole costantemente il Male e opera costantemente il Bene".

ANALISI DEL ROMANZO. La tecnica del romanzo nel romanzo ha consentito a Bulgakov la realizzazione di questo suo capolavoro concepito su tre piani. Secondo l'analisi di Vittorio Strada "se consideriamo il **Maestro** in sé e nel rapporto con le altre opere bulgakoviane ad esso simultanee, si staccano chiaramente tre coppie d'opposizioni, sulle quali la costruzione di idea e di racconto del **Maestro e Margherita** si tiene: la letteratura - critica; teatro - vita; storia - quotidianità.

L'eroe dei tre romanzi bulgakoviani degli anni trenta è uno scrittore. Scrittore, più propriamente poeta, è anche il personaggio eponimo di un altro romanzo sovietico, per qualche verso affine, non fosse che nella radice di situazione storica, al **Maestro**: il **Dottor Zivago** di Boris Pasternak. Ma, ed è questa una caratteristica non estrinseca, lo scrittore di Bulgakov non è scrittore d'occasione: è scrittore di professione. La "vocazione" letteraria non resta qualcosa di sublime, ma marginale; si determina come lavoro. La biografia del letterato bulgakoviano non è quella romantica, che emblematicamente si staglia, segno di un'anima grande e bella, su un tempo di storia estremo e meschino, sconfinato ed opprimente, eroico e falso, una biografia che proprio nella disfatta trova garantito il suo arcano, ma genuino trionfo. Il letterato di Bulgakov ha bisogno di pubblico e, prima ancora, di libro ... La vita non si è raffreddata per lo scrittore, anzi è ancora incandescente, e il diavolo, a differenza che nel Dottor Faustus, non giunge per aiutarlo a superare le intrinseche difficoltà creative, ma per farsi beffa della viltà degli uomini e per portare lo scrittore, che è arrivato al trionfo, misconosciuto e oppugnato, della verità, nel regno della quiete e della pace, nell'altro mondo. Il Diavolo strappa il Maestro al suo nemico, il critico".

"La seconda antitesi di Bulgakov è quella teatro-vita. Il teatro è il mondo del labile e dell'effimero. Di tutte le arti, quella dell'attore e del regista non persiste in forme cristallizzate, poiché la materia dello spettacolo teatrale altro non è che la materia fisica dell'attore quell'insieme di rapporti evanescenti che fanno un'idea di regia. Per quanto riguarda la terza antitesi Strada scrive: "La vita di sempre ha un senso, negativo, in quanto si oppone significativamente a un'altra vita. Si ha, così, il contrasto di quotidianità e di storia, di un momento biologico e di un momento etico della vita dell'uomo. Il simbolo che Bulgakov elegge a epilogare questa opposizione è quello della vita e della morte di Jeshua, come ebraicamente viene sempre chiamato Gesù".

Entriamo ora direttamente nel romanzo per focalizzare questi tre momenti importanti. Abbiamo già sottolineato che il Diavolo è il personaggio più grande del romanzo, nella cui finzione arrivò un bel giorno a Mosca presentandosi col nome di Woland, professore di magia nera. Apparve nell'ora di un caldo tramonto primaverile a due cittadini, uno sulla quarantina l'altro più giovane, nei pressi degli stagni Patriarsie, uno dei quali stava enumerando le prove dell'inesistenza di Dio. "Il primo altri non era che Michail Aleksandrovic Berlioz, direttore di una rivista letteraria e presidente della direzione di una delle più importanti associazioni letterarie di Mosca, chiamata con l'abbreviazione MASSOLIT; il suo giovane accompagnatore era il poeta Ivan Nikolaevic Ponyrev, che scriveva sotto lo pseudonimo di Bezdomnyj. "Così inizia il primo capitolo del romanzo. La discussione dei due intellettuali verte sull'esistenza di Gesù. Il direttore aveva infatti commissionato al poeta un grande poema antireligioso: "Poema che Ivan Nikolaevic aveva compiuto, e in brevissimo tempo, ma purtroppo senza minimamente soddisfare il direttore. Bezdomnyj aveva tratteggiato il personaggio principale del suo poema, cioè Gesù, a tinte molto fosche, eppure tutto il poema, secondo il direttore andava rifatto di sana pianta. Ed ecco che il direttore stava tenendo una specie di conferenza su Gesù, allo scopo di sottolineare il principale errore del poeta".

Berlioz voleva dimostrare al poeta che l'importante non era la bontà o meno di Gesù, ma il fatto che Gesù in quanto persona non era mai esistito, e che tutti i racconti su di lui erano pure invenzioni e banalissimi miti. Infatti, diceva Berlioz, non esiste una sola religione orientale in cui manchi, di regola, una vergine immacolata che metta al mondo un dio. E i cristiani, senza inventare nulla di nuovo, crearono così il loro Gesù, che in realtà non è mai esistito. E' questo il punto sul quale il poeta doveva insistere.

"Tu, Ivan, - diceva Berlioz, - hai dato un bel quadro satirico, ad esempio della nascita di Gesù, il figlio di Dio. Ma il fatto è che prima di Gesù era nata tutta una serie di figli di Dio, come, diciamo, l'Adone fenicio, l'Atti frigio, il Mitra persiano. Insomma nessuno di loro è mai nato né esistito, neppure Gesù, ed è necessario che tu, invece di raffigurare la nascita oppure, diciamo, l'arrivo dei re Magi, metta in evidenza le assurde dicerie su questo evento. Se no, da quello che hai scritto, sembra che sia nato per davvero ...!"

Nel frattempo uno strano personaggio era apparso e aveva sentito la loro discussione: "Se non ho sentito male, lei stava dicendo che Gesù non è mai esistito, - disse rivolgendo verso Berlioz il suo occhio sinistro verde", e, dimostrandosi molto interessato all'argomento sbalordì i suoi interlocutori dichiarando di essere stato a colazione con Kant, di essere un esperto in magia nera e predisse all'ateo Berlioz l'imminente decapitazione in seguito ad un incidente tramviario ai Patriarsie, come abbiamo già messo in evidenza. In realtà l'incidente risultò una vera decapitazione per Berlioz, la cui testa venne tagliata di netto dalle ruote del tram. Oltre a ciò una seconda af-

(Segue a pag. 39)

(Segue da pag. 38)

formazione colpì il direttore e il poeta: "Tengano presente che Gesù è esistito, e che a questo proposito non c'era bisogno di alcun punto di vista, "è esistito e basta".

Lo sconosciuto e strano professore iniziò il racconto del secondo interrogatorio di Gesù da parte di Ponzio Pilato che confermava quanto deciso dal piccolo Sinedrio. Quasi ci trovassimo di fronte alle tecniche di Joyce, Pound e Eliot, la narrazione e la scena si spostano nel tempo e nello spazio. Ci troviamo di fronte a Ponzio Pilato, oppresso dal mal di testa, seduto sulla sua scranna, nel suo palazzo di Gerusalemme, costretto a giudicare l'imputato della Galilea, Jeshua Hanozri, confermando la condanna a morte pronunciata dall'assemblea del piccolo Sinedrio. Questo capitolo è uno dei più stupefacenti del libro. Il professore raccontò con dovizia di particolari e Berlioz temette d'aver sognato. "Il suo racconto è estremamente interessante, professore, anche se non corrisponde affatto a quanto raccontato dai Vangeli", disse Berlioz, e "temo che nessuno ci potrà confermare che quello che lei ci ha raccontato, è avvenuto davvero".

Il professore non finì di stupire i due intellettuali. Non solo era stato a colazione con Immanuel Kant e aveva previsto a Berlioz una terribile disgrazia che si sarebbe subito verificata, ma proseguì con un sussurro: "Il fatto è che ho assistito personalmente a tutto questo. Ero sul balcone con Ponzio Pilato, nel giardino quando parlava con Caifa, e sul palco, ma in segreto, in incognito, per così dire". Berlioz impallidì: doveva essere un pazzo quel professore dall'occhio sinistro verde e quello destro vuoto, nero e spento. Quasi incuriosito a sua volta il professore "pazzo" chiese se a loro avviso neppure il diavolo esistesse. Ivan Nikolaev, con disappunto di Berlioz, rispose di no. Il professore scoppiò in una gran risata: "Questa sì che è bella".

Berlioz voleva telefonare all'ufficio stranieri per informarli della presenza di quello strano consulente che sembrava arrivato dall'estero e che si trovava agli stagni Patriarsie in uno stato tutt'altro che normale. Berlioz corse al telefono più vicino e si trovò sulla nuova linea del tram che portava dall'Ermolaevskij alla Brannaja di fronte alla scritta: "Attenti al tram!" Berlioz scivolò, fu sbalzato sulle rotaie e cadde riverso urtando la nuca. Fece in tempo a vedere la luna dorata, poi fu buio. "Il tram coperse Berlioz, e, sotto il cancelletto del viale Patriarsij, sul pendio lastricato fu gettato un oggetto tondo e scuro, che rotolò giù dalla china, saltellando sul selciato. Era la testa mozzata di Berlioz".

Abbiamo già anticipato che lo strano professore altri non era che Woland, il Tentatore, il Diavolo, Satana che, accompagnato dai suoi assistenti, decise di fare la sua prima apparizione a Mosca nella maniera qui riassunta, con Berlioz decapitato da un tram e il suo amico poeta finito in manicomio. Ma questo non è che un tema del romanzo di Bulgakov. Gli altri temi principali sono la storia di Ponzio Pilato, romanzo nel romanzo, e quello del **Maestro e Margherita**.

Domenico Furci

Il pane... in diretta

Il cibo ha sempre ricoperto un ruolo importante nella storia dell'umanità. Attualmente, almeno nei Paesi più ricchi, ci si nutre troppo e male, tanto da subire danni a volte irrimediabili (malattie del benessere).

Da questa considerazione è emersa la necessità di fornire agli allievi una maggiore conoscenza di questi problemi. Il plesso scolastico elementare di Rivolto, dall'inizio dell'anno, ha attivato uno studio approfondito sull'educazione alimentare.

In questo contesto si è inserita l'altro giorno la visita della scolaresca al panificio Sambucco di via 29 ottobre a Codroipo. Il titolare Gino Sambucco, coadiuvato dagli impastatori Mario Valoppi di Gradisca e Gianni Casotto di Lestizza e dal pasticciere Paolo Pasian di San Vito al Tagliamento, ha curato una lezione di tutte le fasi salienti della panificazione. Molto interessante il raffronto tra il modo e i mezzi di fare il pane del passato e quelli attuali dove l'automazione e la macchina la fanno da padrone. nonostante ciò, dato che il lavoro è prettamente notturno sono scarsi, tra le nuove leve, gli aspiranti fornai.

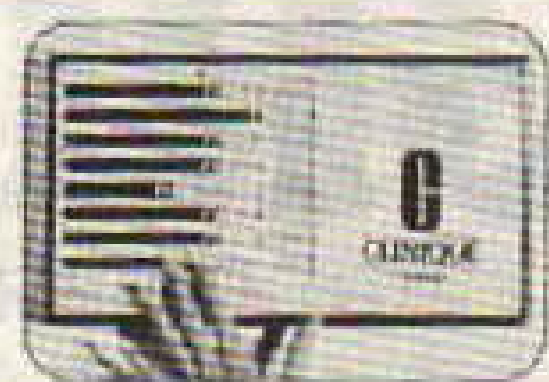
I bambini sono rimasti favorevolmente impressionati dalla lezione dal vivo, specie allorché uscivano dalle mani esperte degli impastatori in forma creativa trecce, rosette e altro. Numerose pure le domande che i piccoli ospiti hanno rivolto allo staff dei panificatori su questo alimento, fondamentale per la vita dell'uomo. L'esperienza contribuirà senz'altro ad approfondire il tema oggetto di studio da parte degli alunni fornendo una valutazione abbastanza approfondita di quale deve essere una educazione alimentare, particolarmente utile non soltanto ai bambini ma... a tutte le persone.

I premiati del concorso di Pinocchio

Oltre centottanta disegni eseguiti dai bambini delle scuole elementari di Codroipo e delle frazioni sono stati presentati al concorso indetto dalla locale associazione Napa. Tutti i lavori erano ispirati alla favola di Pinocchio, tema del concorso. I vincitori sono risultati per il primo ciclo scolastico (prima e seconda elementare) Giulia Cusin, Stefano De Colle e Stefano Baldassi; per il secondo ciclo (terza, quarta e quinta elementare) Eva Martin, Giacomo Trevisan e Matteo Gover. La premiazione è avvenuta alla presenza dell'assessore del Comune di Codroipo Roberto Zanini e del presidente del Napa, Marco Zuzzi.

Per tutta la giornata, in piazza Garibaldi, un chiosco ha distribuito bevande e stuzzichini a titolo gratuito. Le offerte, spontanee, che sono state collocate nel maxi - Pinocchio, saranno devolute a favore dei ragazzi del Campp, com'è nella finalità del Napa.

Distretto scolastico: è Mirella Setini la nuova presidente

L'insegnante di scuola superiore, professoressa Mirella Setini, è il nuovo presidente del Distretto scolastico di Codroipo; alla vicepresidenza è stata chiamata Ornella Bosa; la giunta esecutiva risulta formata da Nadia Scopece, Rosa Fiume, Giobatta Mauro Jacuzzi, Gabriela Paludo, Luisa Piccini e Alessandro Ciani. Le votazioni per la presidenza hanno avuto questo esito: Mirella Setini voti 17, Ornella Bosa 11; quelle per la vice: Ornella Bosa voti 22, Pierina Gallina, Gino Alfinito e Nadia Parpaiola 1; per la giunta esecutiva: Nadia Scopece voti 14, Rosa Fiume 10, Giobatta Mauro Jacuzzi 9, Gabriela Paludo 7, Luisa Piccini e Alessandro Ciani 6, Franco Scaini 5, Renza Benvenuto e Ornella Bosa 1.

di Francesco Cornelio

Paesaggio invernale

Linee evanescenti
luci smaglianti
riflessi luccicanti.
alberi festosi, colmi di neve
fiumi trasparenti, cristallini
uccelli cinguettanti
bambini gioiosi.
Desideri di felicità
scolpiti negli occhi incantati
di grandi e piccini.

Musica

Solenne architrave della trascendenza
sistole dell'intelletto sensibile
nutrimento e ornamento dello spirito
linfa vitale per i fortunati addetti ai lavori.

Dolce scandire del tempo
assonanza con i ritimi fisiologici
sublime armonia di note
soave sensazione di volare.

Luce che rischiara la mente
astrazione dalle umane vicende
induzione di magiche emozioni
incarnazione di tenere sensazioni.

Tutto ciò e ancor più, tu sei,
gaia deliziosa messaggera
magica eterna dea dell'universo
che viaggi insita nella materia...

Rete a strascico

Scorri in fondo al mare
al comando del pescatore
e rastrelli l'habitat del fondale.

Radici divelte
alghe stravolte
stelle marine sconvolte.

Le sogliole, le mormore, le orate
stramazzano sbigottite
le conchiglie e le triglie scompigli.

L'habitat del fondo
martoriato da tanto scempio
mostra sommesso, una modesta agonia
e il mondo intero recita l'addio all'ecologia..

Fantasia

Tu che brilli negli occhi di un bambino,
corri a zig-zag con le ali di farfalla
risiedi nella mente
di chi sogna ad occhi aperti...

Tu che vivi nella città dei balocchi,
volteggi fra i mille personaggi delle favole,
disegnando mille ghirigori,
tu che fai castelli in aria,
accarezzi le note musicali,
disegni una cornicetta nei pensieri dei bambini,
plasmi i colori dell'arcobaleno,
sei eterea, ma sostieni il mondo.

Resta un tocco magico, fantasia
vinci il tempo e lo spazio
e non incarnarti per diventare
prigioniera della realtà delle cose...

Un nuovo giorno

Briciole di rugiada si perdono nell'aria
mentre il mattino cede il passo
al dì sereno.
Si desta la gente che si appresta
ad organizzare la giornata.
Si mette in moto il sistema
la città eclettica, il paese sobrio
la strada ti invita e ti mostra altre realtà.
Il sole curioso guarda qua e là
e non chiede nulla in cambio del suo amore.
La terra pullula di vita
che sorride, geme, lotta, spera.
È nato un bimbo ed è già vecchio di storia.
E gli adulti, bambini dell'universo,
giocano col proprio e l'altrui destino...

I campi di grano

La terra avara di acqua nell'estate più calda che c'è,
le piante tendono le loro foglie verso il cielo estivo
e neppure un soffio di vento a rinfrescare il viso.
Così camminai per ore lungo i campi di grano.
Così stetti a guardare quell'immobile paesaggio agreste
e tutto era perfetto ogni cosa era al suo posto.
All'improvviso un soffio di vento cambia per un istante tutto
e di campi di grano diventano un mare in tumulto.
E all'improvviso arriva la sera un cielo infuocato sopra i miei occhi.
Solo ora sembra che tutto si risvegli, il caldo del giorno è ormai passato.

Loretta Baccan

In questo numero pubblichiamo la quarta puntata del racconto lungo della scrittrice codroipese Franca Mainardis Petris.

Ajar di ciâse

Lis zornadis, tal lazarèt, a erin dutis compagnis, cence mûse; il lunis tant che il miercui, il vinars tant che la joibe.

Une lungje file di corais dal stès colôr, d'estât e d'unviêr, in vierte e in sierade.

Une zornade, dut câs, a podeve jessi difarente, a podeve deventâ une glain di memorie, alc a cui picjâsi par no pierdi il sens de realtât e par comprâ un fruçon di sperance: la domenie.

Se ducju i dîs de setemane a erin dome un spietâ ch'al vignìs gnot o ch'al cricàs dì, la fieste a ere alc di plui che une filaine di ôris, a ere la zornade de ilusiòn o de amarece. A erin, difât, permetudis lis visitis dai parinc'.

Daspò de Messe dês vot, che Pre' Toni, ancje lui devant cui ains, al smarmussâve a la bune, i viêi a si sentavin in tal tinel, il grant stanzòn crot nampli dulà che a si cjatavin ogni sere a viodi la television chei ch'a podevin cjaminâ, e lì a spietavin.

Al ere un spietâ dolorôs e tal stès timp sglonf di sperance; squasit a si palpave, ta l'ajar, l'ingòs, la pôre, e une sorte di ecitazion che i viêi, al pâr di frutins, no taponavin. Ogni volte ch'a uicave la puarte de jentrade, desinis di cûrs a saltavin tal cuel; e desinis di voi a si impiavin e a si distudavin t'un bati di cee quant che a comparì su la puarte a ere une infermiere o une dês feminis dês puliziis.

Qualchi volte a lave ben: chel gurlâ di cjâfs nol ere dibant parce che da la puarte dal stanzòn al jentrave un tocùt, une sclîse di mont, chel mont di fûr che par tancju viêi al ere dome un ricuart smamît. La plui part dai visitatôrs a erin feminis, fis o gnecis o nôris ch'a regalavin un ratài di timp a màris, pâris, barbis o agnis che no fasevin plui part de lôr famee e, squasit, de lôr vite.

Un rivâ di buride, cun borsis e sacùts plens di biscòts, di cjcolate, di bombòns, di spagnolets par jemplâ lis bocjs e s'cjafojâ il rimuàrs. Po', une cjacarade: - Cemût vàe vuê? - Stas-tu ben? - I viêi, par solit, no rispundevin subite; a vevin un grant ce fâ a cjalâ i lôr parinc', a emplâsi i voi dal lis cjâris mûsis, a cjareçâ cun t'une voglade di stòs chel fruçon di mont ch'a vevin pierdût. Daûr da lis personis, i viêi a viodevin lis lôr cjasis, l'ortùt, il bròili, la strade, il borg, il paîs... Dut un mont che nol ere plui lôr, tant che un tesaur sapulît ch'al ere deventât dome memorie. E quant ch'a tornavin di cà, passût il cûr di ricuarts e sgrisulât il spirt di malincunie, a rispundevin cun t'un "sì" o cun t'un "no" ch'a sameavin suspîrs. -

I parinc' a si sintivin ufindûts - Cemût, jo i ven a cjatâti e tu nancje no tu mi fevelis? -

E dentri di lôr mastiavin mâr. Pierdi timp daûr dai vecjos, cun tant ce fâ ch'al ere a cjâse, cun tant lavôr ingrumât in ufici, cun tant biele ch'a ere chè zornade, juste e adate par fâ une gjte al mâr...

Cussì, chel spel di bontât, chel sbrunt di umanitât ch'a ju veve puartâts fin lì, a si mudave in velen. Eco la ricognosince dai viêi, eco indulà ch'al lave dut il predicjâ de television e dai gjornai, là chei ch'a crodin di intindisi a bèrlin che i viêi a van rispietâts e amâts!!

Cemût si fasie a volê ben a un malsustôs che nancje nol rispunt?

Chè zornade suspirade, chè ore tant bramade, a deventavin torture e displasè pal viêli, ch'a si necuargeve di no jessi une buine compagnie, di jessi dome cause di une pierdite di timp, tant preseôs al di di vuê pal parint ch'a si ere strissinât cuintri vôe fin ta chel brut sît.

Qualchidun dai viêi al rivave a taponâ la so emoziòn, a ficjâ a fuarce, t'un cjantonùt dal cûr, i sintiments che squasit lu s'cjafojavin e al rivave a fevelâ cul visitatôr cun t'une strane calme, cun t'une serenitât costruide, patrimoni di une esperienze fate su di par di tant che un mûr di madòns.

Alore il parint a si sintive ben, cul cûr in pâs e cul rimuars di cuscienze ch'al pirave di mancul.

- Cemût stas-tu vuê, mame? -

- Avonde ben, avonde. -

- As-tu durmît? -

- Sì, parcè ch'a mi dan une pirule, dopo cene. -

- Ses-tu tratade ben, culì? -

- Sì, sì, no stâ vê pinsîr par me. -

Discors cussì, ch'a no disevin nuje, e a disevin dut; a contavin di doi monts ch'a si erin prin dividûts e po' distacâts e, come i cuntinents in epoche arcaiche, a làvin a la derive, ognun par so cont, ognun da la so bande, e nissun discors, nissun pac di biscots, nissun chilo di norancis al varès plui podût faju gambiâ di rote, faju tornâ a vicinâsi.

Ancje par Min, di quant in quant, la domenie a veve colôr. Il so spietâ, durât setemanis o mês, al vignive premiât. Qualchi volte a si viodeve capitâ so nore, femine dal ultin fi, e alore la fieste a ere grîse; solitis nainis, stès discors, medesimis robis ditis e straditis.

- Alore, nôno, cemût sino vuê? -

Lui al mugugnave alc, plui par creance che par altri, e al rispuindeve tai dinc', tache e distache.

Chè so nôre a ere stade propit la prime cause de so atuâl situaziòn; a veve tant tormenât l'omp, so fì Tilio, fin che chel, passût e savoltât, al veve scugnût rindisi cuintri vôe a mandâ il pâri tal lazarèt, par salvâ une parvenze di pâs familiâr.

Cemût podevie, Min, fâ braûris e cumpliments? Chês a erin visitis che no vevin nissun savôr, a erin, insumis, dome une pierdite di timp di dutis dôs lis bandis.

Ma a erin da lis voltis che la domenie a cuistave i colôrs da l'arc di San Marc, e a deventave fieste plene di lûs e di gjonde; chè lûs e che gjonde che dome Aaron, so nevôt, a podeve puartâ. Il non dal fantàt (une pice di so pâri) al ere merecàn, ma chè a ere l'uniche note stonade in t'une vere sinfonie di virtûts. Il zovin al veve manière, gentilece e gracie, e al voleve ben a so nôno un ben da l'anime, un ben disinteressât e plen, cuintrigambiât dal viêli, ch'al veve pal nevôt une vere adoraziòn. Aaron al ere il prin fì di so fie Vèlie, brave femine ancje chè, ma sotane da l'omp ch'a in veve fatis passâ plui che no a Bertoldo. Pûr jessint nassût e cressût in t'une clime pôc serene, il zovin nol veve pardabon nancje une pècje: al ere brâf a scuele, educât cun ducju... in some, al ere un frut che ogni gjenitôr al sarès orgogliôs di vê metût al mont.

Min al straviodeve par lui; Aaron nol ere dome so nevôt, la continuaziòn plui autentiche de so vite rivade insomp, ma al ere ancje un peàm cun chel mont sierât là di fûr, chel mont pierdût e cunfinât daûr di un ris'cjel di fiêr simpri clostrât. Il fantàt nol podeve vignî tant d'ispès a cjatâ so nôno par vie dai siei impegnos di scuele e ancje parcè ch'al lozave vonde lontan, ma ogni tant al rivave, di scuindòn dal pâri e cu' la bendiziòn di so mâri, a vignî a viodi dal viêli, in siele al so motorinùt.

Fra di lôr no si fasevin grains discors.

- Nôno, i soi rivât! Stas-tu ben? -

- Benon, benon il me frut! Ce ûl di che vuè tu sês vignût fin cà? -

- I soi rivât a liberâmi un pôc dai compis e cussì... -

- Brâf, brâf! Ven chì, sentiti dongje di me e contimi alc. -

Dimi da la scuele, e di to mâri, di to sûr, dimi di Gjldo e di Agnul... -

Tantis domandis, a prin colp, ch'a si ingrumavin e a si inçopedavin une cun chè altre.

Po', passudis lis primis curiositâts, contadis lis ultimis nuvitâts, lôr doi si contentavin di stâ cidins: ur bastave cjalâsi, par intindisi, ur bastave sintîsi dongje, chè l'amôr nol à bisugne di tantis peraulis.

I voi dal viêli a erin lustris: al squadrave il nevôt par jessi dal dut sigûr ch'al stave ben, che nol ere patît, che la scuele no lu scanave. Il zovin al cjalave il nôno sot vie, par no fâsi capî; ancje lui al cirive di vê un quâdri il plui precis pussibil di cemût ch'al stave il viêli e al induvinave, tal trimâ dês mans, tal cjâf sbassât, che nol ere content. A si strussiâve di no podê fâ nuje, di vê, al pâr di Min, lis mans peadis: lui al ere masse zovin par imponisi e il il nôno masse viêli par oponisi a ce che l'egoism e la tristerie a vevin destinât. E al pative tan par cheste situaziòn, che plui di une volte, cun so grande vergogne, al veve i voi lustris e il cûr rabiôs.

Epûr, al veve di jessi il mût par comedâ lis robis... Infin, a vignive l'ore di lassâsi.

Min, strissinant lis gjambis induridis, al compagnave il nevôt fin sul ris'cjel; lì, pal pûar viêli, a si sierave un capitul e a si viergeve un altri, fât di zornadis lungjs e di plui lungjs gnots, fin a un'altre domenie, fin a un gnuf arc di San Marc.

Fin IV puntade.

Galleriano: i 90 anni di nonna Filomena

Il 2 aprile scorso ha compiuto la bella età di 90 anni Filomena Piticco di Galleriano. Eccola attorniata da parenti ed amici nel giorno del compleanno. Alla "nonnina" auguri vivissimi per tanti altri felici compleanni futuri.

Glaunicco: 55 anni di matrimonio

Guerrino Locatelli nato il 4 settembre del 1908, per 25 anni casaro a Glaunicco e un grande amore per la coltivazione della terra e Maria Macor nata il 20 luglio del 1907, hanno festeggiato felicemente il traguardo dei 55 anni di matrimonio. Agli anziani coniugi i migliori voti augurali per tanti anni ancora di vita serena insieme.

Flambro: 58 anni insieme

Ambito traguardo della coppia Guglielmo Degano e Anna Vendrame residenti a Flambro in via Spinucci. Essi, infatti, il 28 aprile hanno festeggiato i 58 anni di matrimonio. Alle felicitazioni di parenti ed amici, si associa anche "Il Ponte".